SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 23
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-04[illegible]

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 27-28 Gennaio 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible] Anno L. 75, Semestre L. 37, Trimestre L. 20. - Estero: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Treni speciali portano a Rio Janeiro intere folle entusiaste

I piloti assediati dagli ammiratori - Affetto di connazionali per Bruno Mussolini - Il "salutaci il babbo,, gridato da emigrati italiani nell'America Latina

La pattuglia proseguirà per Buenos Aires

Rio de Janeiro, giovedì matt.

(S.I.A.) - Per il fatto che il volo sperimentale a scopo di primato degli apparecchi «S 79» è stato effettivamente compiuto attraverso [illegible] normali linee commerciali, come era stato ideato, [illegible] di Natal non ha potuto fornire all'apparecchio «I-Moni» del capitano Moscatelli tutti quei pronti mezzi di riparazione per rendere possibili celeri lavori, ecco perchè l'«I-Moni» ha dovuto prolungare la sosta forzata a Natal, da dove però si appresta a riprendere oggi il volo per essere qui prima di sera.

Intanto il colonnello Biseo ed il tenente Bruno Mussolini sono di ora in ora sempre più assediati da una moltitudine di popolo entusiasta, che sempre si rinnova attorno ad ogni loro passo, tanto che il simpatico e semplice «Bruno» (come qui lo si designa senz'altro dai connazionali e dai brasiliani, con spontanea intensa simpatia) va ripetendo sovente a chi gli si serra ai fianchi comunque: «Eh! ma sapete che fatica molto di più a Rio per camminare che non a volare sul Sahara? Eh! ma qui non si può proprio mai arrivare dove si vuole, con tutta questa brava gente attorno!

«No, no, si sta meglio in cielo». Proprio così.

Il colonnello Biseo, comandante della pattuglia vittoriosa dei «Sorci Verdi» — alla presenza del generale Ulisse Longo, addetto aeronautico italiano presso le nostre rappresentanze diplomatiche nel Sud America [illegible] — ha fatto la consegna del «distintivo atlantico» [illegible] degli apparecchi «I-Biseo» e «I-Brun» [illegible]. E' stata una cerimonia semplice, militare, austera. Sull'attenti [illegible] nel saluto romano, Biseo, nel nome del Duce, fissò ad ognuno sul petto il piccolo distintivo.

I giornali di Rio de Janeiro e di San Paolo [illegible] treni speciali per questa capitale federale, carichi di italiani e di paolisti impazienti di vedere, di salutare i «Sorci Verdi», di plaudire ed inneggiare [illegible]

[illegible]

«A Gazeta» ha un particolare [illegible]

Ieri sera, [illegible] «Salutaci il babbo» [illegible]

«Siamo pronti a qualsiasi meta [illegible]» [illegible] «Viva l'Italia!»

BRUNO MUSSOLINI nominato vice-Comandante federale della G.I.L. per meriti eccezionali

L'o.d.g. di Starace

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante Generale della G.I.L., ha diramato oggi il seguente Ordine del Giorno:

«Centurione M.V.S.N. — Bruno Mussolini, nato a Milano il 22 aprile 1918, è nominato per meriti eccezionali vice Comandante Federale della G.I.L. a disposizione del Comando Generale con la seguente motivazione:

«Ufficiale pilota della R. Aeronautica ha partecipato a numerose azioni di guerra, ha conquistato all'Italia ambiti primati aerei internazionali, si è classificato terzo nella corsa aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi. Comandante di velivolo ha trasvolato il Mediterraneo, il Sahara e l'Atlantico del Sud, collegando a tempo di primato Guidonia con Rio de Janeiro.

«Non ancora ventenne, onora ed esalta nelle gesta compiute lo spirito eroico della Gioventù del Littorio».

Maresciallo montatore Arata dell'«I Brun»

Maresciallo radiotelegrafista Boveri dell'«I Brun»

Buenos Aires attende

BUENOS AIRES, giovedì mattino.

I giornali raccolgono la notizia da Rio de Janeiro secondo la quale i trimotori italiani della impresa atlantica verrebbero prossimamente a Buenos Aires.

L'informazione origina da una dichiarazione del colonnello Biseo, il quale ha detto che gli equipaggi si fermeranno per qualche tempo a Rio de Janeiro e poi proseguiranno per San Paulo, e di qui, accogliendo il gentile invito dell'Argentina, punteranno ancora a sud, per raggiungere Buenos Aires.

Gli stessi giornali si rendono interpreti della entusiastica gioia di tutta la popolazione bonaerense per l'annuncio.

«Volo di gloria e di fraternità»

L'esaltazione dell'impresa nei giudizi brasiliani

Rio de Janeiro, giovedì matt.

I giornali continuano nella esaltazione del volo della nostra squadriglia, qualificandolo il volo di gloria dell'aviazione moderna.

L'organo degli integralisti brasiliani dedica l'articolo di fondo all'avvenimento dicendo: «Volo splendido di fraternizzazione e di gloria: intrecciando i cieli di due mondi sono giunti in questa città gli intrepidi aviatori italiani, portando al popolo del Brasile l'amplesso intercontinentale simboleggiante [illegible] tutti i figli della razza predestinata. Vedendo volare nel cielo della nostra Patria le autentiche aquile di Roma immortale si sente dell'evidenza l'incontrastabile miracolo del rinascimento italiano operato nel cuore ardente del popolo italiano». In altro articolo dello stesso giornale intitolato «Volare sempre più alto» si pongono in evidenza le opere di Mussolini per il potenziamento dell'aviazione.

Bruno Mussolini ha dichiarato: «Il nostro volo fu magnifico. Siamo contenti dell'esito. La prima tappa fu fatta alla media oraria di circa quattrocentotrenta chilometri, la seconda per i venti contrari incontrati, ha segnato una piccola differenza. Mi sento soddisfatto di conoscere il Brasile, grandioso Paese tanto stimato dai miei connazionali».

Il colonnello Biseo ha a sua volta dichiarato: «Incontrammo difficoltà soltanto nella traversata del deserto africano. E' preferibile attraversare dieci volte l'Atlantico che una il Sahara, dove la sabbia e la nebbia costante impediscono grandemente la visibilità. Abbiamo attraversato il deserto a quattromila metri di altezza.

«Il decollaggio da Dakar si effettuò in ventotto secondi. La radiotelegrafia mai mancata per un solo istante ha permesso un contatto costante con Roma. Mi duole che il comandante Moscatelli sia stato costretto ad atterrare a Natal».

Bruno Mussolini e Biseo hanno ieri fatto riposo.

In mattinata si sono recati festeggiatissimi sulla spiaggia di Copacabana.

La collettività italiana di Rio prepara agli aviatori grandi feste che si iniziano ufficialmente oggi.

F. Rubbiani

Il saluto dell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Il Governatore di Roma ha telegrafato al col. Biseo: «Interprete dei vibranti sentimenti dell'Urbe, che ha seguito con sicuro orgoglio il vostro audace volo animato da una salda fede fascista, vi porge il plauso di Roma, fiera della vostra arditissima impresa. - *Piero Colonna*, Governatore di Roma».

IL VOLO DI MOSCATELLI

Un rapporto di Biseo alle autorità italiane

RIO DE JANEIRO, giovedì matt.

Informano da Natal che l'apparecchio del capitano Moscatelli è già in perfetto ordine e che quasi certamente entro la mattinata spiccherà il volo per Rio de Janeiro.

Il colonnello Biseo ha ieri dedicato molte ore alla redazione di un particolareggiato rapporto sul volo. L'ampia e interessante relazione della superba transvolata è stata già trasmessa a Roma.

Il capitano-pilota Amedeo Paradisi dell'«I Biseo»

Sottotenente-pilota Giovanni Vitalini-Sacconi dell'«I Biseo»

Valencia sotto la tempesta di bombe degli aerei nazionali

L'arsenale colpito e due batterie da costa distrutte - Il comandante della guarnigione rossa fra i morti?

Perpignano, giovedì sera.

Si apprende da Barcellona che ieri pomeriggio, alle ore 14,40, sei aeroplani nazionali hanno sorvolato Valencia, bombardandola violentemente.

Gli obiettivi principali sono stati gli edifici militari e le opere di fortificazione terrestre e portuarie. Due batterie da costa sono state distrutte. L'arsenale è pure stato colpito e gravemente danneggiato. L'edificio delle Poste e telegrafi è stato quasi completamente distrutto ed altrettanto dicasi per la stazione radio.

Numerose sono le vittime. I morti ammonterebbero a 125 ed i feriti a 208.

La maggioranza delle vittime è costituita da miliziani. Il resto da addetti alle opere militari. Pare che tra i morti si trovi pure il comandante della guarnigione di Valencia. E' rimasto vittima anche il cap. Arnold Crohe della nave britannica «Dover Abbey».

Gli aerei nazionali hanno pure violentemente bombardato El Grao, mentre erano diretti sulla capitale.

Cinque medici arrestati per aver bocciato una infermiera raccomandata dai capi rossi

Parigi, giovedì sera.

Il *Matin* riferisce da Barcellona che cinque dei principali medici della città, tra cui due professori della Facoltà di Medicina, stavano esaminando delle infermiere, quando una candidata si presentò raccomandata dalle più alte autorità del Fronte popolare. La candidata era di una nullità assoluta e gli esaminatori si videro costretti a bocciarla, suscitandone la collera e le minacce. Un'ora più tardi l'esame delle infermiere veniva interrotto e i cinque medici arrestati. Essi sono attualmente in prigione. «Questo — commenta ironicamente il giornale — è il regime che imperversa nella Spagna «legale», di cui ci si assicura che la scomparsa sarebbe un colpo fatale portato alla democrazia mondiale».

Vapore inglese attaccato da un sottomarino sconosciuto

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Express* scrive che sono pervenuti all'Ammiragliato rapporti particolareggiati sull'attacco operato da un sottomarino sconosciuto nel Mediterraneo contro il vapore britannico *Lake of Geneva*. L'Ammiragliato avrebbe esaminato l'opportunità di inviare nel Mediterraneo altri cacciatorpediniere per intensificare il servizio di pattuglia destinato a garantire la libertà di navigazione in conformità del protocollo di Nyon.

Ai cantieri inglesi manca l'acciaio

Una protesta dei laburisti

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Herald* di stamattina informa che i lavori nei cantieri navali britannici sembrano seriamente compromessi dall'insufficienza di acciaio sul mercato inglese.

Sembra che l'Ammiragliato abbia ridotto [illegible] i piani di costruzione di nuove unità in conseguenza di questa rarefazione del metallo. L'insufficienza di acciaio è sentita in modo particolare nella zona industriale del Tyne, dove ben trentadue cantieri sono impegnati in costruzioni navali e dove stanno per essere completati gli incrociatori *Edimburg* e *Jellicoe*.

Il giornale laburista annuncia che, in relazione a questa situazione, il deputato Kirkwood presenterà un'interpellanza al Ministro Hore Belisha per sapere se corrisponda a verità la voce secondo la cui grandi quantità di acciaio britannico vengono esportate sotto forma di materiale bellico, proprio ora, quando migliaia di operai specializzati dei cantieri inglesi devono restare a casa una settimana ogni mese, perchè manca l'acciaio.

GIORNO PER GIORNO

Economia

I numeri indici sulla produzione in Italia ed in Germania — i più alti del mondo confrontati col 1928 — sono significativi. Dimostrano l'esattezza del principio che le fonti della ricchezza d'una Nazione sono il lavoro e la fiducia e non il denaro ed i capitali.

E' vero che ogni lavoro esige inizialmente dei mezzi strumentali, degli impianti e delle spese, ma la fiducia sulla ricchezza che sarà creata domani fa sorgere il credito, garantito dai beni che saranno prodotti dall'opera dell'uomo.

L'attività economica dell'Italia e della Germania, dove ogni giorno sorgono gigantesche imprese, prova come siano sufficienti lavoro e fiducia, anche con limitati capitali, per sviluppare in forma impressionante la capacità di produzione e quindi la ricchezza effettiva d'un paese.

Esportare

Il Ministro Guarnieri pubblica un articolo intitolato: *Imperativo categorico: esportare!* Nel 1937 il disavanzo della bilancia commerciale è stato di 5,5 miliardi. Vi hanno contribuito circostanze eccezionali, ma questa constatazione non deve rallentare lo sforzo che bisogna compiere per una ripresa delle nostre vendite all'estero. Bisogna soprattutto sviluppare l'esportazione dei prodotti di qualità che danno maggior reddito e maggior lavoro alle nostre masse operaie.

Inflazione

L'inflazione in un paese si controlla più facilmente esaminando le mercuriali che non i cambi. In Italia la svalutazione monetaria è stata del 40 % ed i prezzi sono aumentati del 20 %. Una prova sicura, infallibile che l'inflazione non è un metodo della finanza italiana.

Il lettore

Il prezzo degli affitti

Le istruzioni governative e il "blocco,, - La situazione nell'ottobre prossimo - Quanti alloggi sfitti vi sono e nuove costruzioni in progetto a Torino

E' venuto in discussione il problema dell'aumento degli affitti, in previsione dello sbloccamento. Come è noto, il regio decreto del 5 ottobre 1936-XV stabiliva che per un biennio, e cioè fino al 5 ottobre 1938, i canoni di affitto delle abitazioni e dei negozi restavano bloccati e non era permesso in alcun modo di aumentarli.

La scadenza dei due anni non è lontana e non pare quindi troppo presto preoccuparsi di quello che accadrà dopo il 5 ottobre 1938.

Pareri di proprietari

A tale data vi sarà piena libertà di aumento degli affitti, o la misura della maggiorazione sarà fissata e contenuta da nuove disposizioni di legge? La risposta è difficile, in quanto non è possibile prevedere il futuro. Tuttavia si possono avere degli elementi che permettono di esaminare il problema di fronte alle probabilità avvenire.

Abbiamo ritenuto perciò opportuno avvicinare persone che, per i loro rapporti con l'Associazione proprietari di case, sono in grado di sentire quale atmosfera va preparandosi al riguardo e di fornire informazioni in merito. Gli elementi che abbiamo raccolto sono molto interessanti e possono calmare le apprensioni, se ve ne fossero, derivate dalla possibilità, espresse in diversi luoghi, d'una libertà nell'aumento degli affitti.

— No, ci dicono gli interpellati, finora all'Associazione proprietari di case non si è trattato ufficialmente l'argomento, per quanto in privata conversazione il discorso in merito è stato fatto più volte.

— E quali tendenze si sono manifestate?

— I propositi espressi non sono tali da destare preoccupazioni nel mondo degli inquilini. Sono moltissimi i proprietari di casa che ritengono non si addiverrà ad aumenti.

— Eppure vi furono già dei proprietari, proprio in Torino, che, stipulando i contratti d'affitto, vi hanno inserito la clausola che, allo scadere del decreto dell'ottobre 1936, il canone sarà automaticamente aumentato.

— Sì, lo sappiamo: e possiamo anche specificare che un padrone di casa ha pattuito con un suo inquilino che, a datare dal 5 ottobre 1938, il suo affitto sarà aumentato del 20 per cento.

Un... «incauto»

Ma l'atto di questo proprietario — che potrebbe essere il padrone di un casamento nei pressi di corso Regina Margherita — è stato illegale ed incauto, per non dire di più. Che sia illegale, nullo ed incauto è così evidente! Se, per esempio, nel prossimo settembre venisse promulgato un altro decreto che confermasse quello del settembre 1936 o concedesse un limitatissimo aumento del solo 5 per cento, dove andrebbe a finire la clausola? Intanto, continuavano i nostri interlocutori, bisogna porre mente ad un fatto preciso. Il decreto che blocca gli affitti scade il 5 ottobre 1938. Ma a tale data, tutti i contratti d'affitto sono già automaticamente rinnovati con decorrenza dal 1.o ottobre; ed al 1.o ottobre il decreto essendo ancora in vigore, non si può portare alcun aumento al canone. Gli affitti, invero, o si fanno annuali o semestrali o trimestrali, e nessuno incomincia dal 5 del mese. Tutti i contratti che vengono a scadere al 1.o ottobre 1938 sono già stati o automaticamente o volontariamente rinnovati da almeno tre mesi, e cioè dal 30 giugno; data in cui essendo in vigore il R. Decreto del 5 ottobre 1936 non è possibile portare alcun aumento al canone d'affitto.

— A meno che, già tre mesi avanti del 1.o ottobre, non sia intervenuta una deliberazione superiore, la quale conformi o modifichi il R. Decreto 1936 e consenta perciò un aumento. Ma non è nella consuetudine di annunciare una deliberazione tre mesi prima, e perciò è prevedibile che, se modificazioni al Decreto saranno apportate, queste verranno comunicate ai primi di ottobre, e non potendo, generalmente, avere effetto retroattivo di tre mesi, i nuovi contratti continueranno, sino a scadenza, senza alcun aumento.

Di più, generalmente i padroni di casa non dimenticano scadenze di contratti al 31 dicembre; e ciò per una ragione evidente, quella di non dover correre il rischio di avere degli appartamenti vuoti durante la stagione in cui si deve dare il riscaldamento, poichè in tal caso il proprietario deve accollarsi il 70 per cento del riscaldamento fatto a vuoto. Quindi i contratti che scadono il 30 settembre vengono automaticamente rinnovati fino al 1.o aprile. Non può esservi una lacuna nei contratti dal 30 settembre al 5 ottobre, per attendere che scada il decreto e si conoscano le nuove disposizioni.

Perciò se aumenti vi saranno, o verranno concessi, esplicitamente con un nuovo decreto o implicitamente lasciando libertà di contrattazioni, gli aumenti non potranno — generalmente — che decorrere dal 1.o aprile 1939.

— E quali misure prevedono negli aumenti, i proprietari di case?

— Se si può credere che un aumento di affitto venga concesso, questo non potrà essere che nella misura dal 5 al 10 per cento. E ciò per due ragioni: prima, per seguire gli effetti dell'allineamento della moneta che ha avuto le sue ripercussioni anche per quel che riguarda la casa; secondo, perchè la deliberazione dovendo riguardare tutta l'Italia e non una sola regione, bisogna che essa si tenga in una misura media generale adattabile a tutte le regioni, dall'Alpi alla Sicilia. Perciò il 10 per cento, se verrà concesso, sarà la misura media possibile.

— E sarà, per Torino, applicata interamente da tutti?

— Come principio, sì; ma ci sarà da tener conto delle condizioni reali del mercato, vale a dire della disponibilità degli alloggi sulla piazza.

A questo proposito, bisogna essere precisi e realisti: vedere cioè quanti locali ed appartamenti vi sono vuoti e sfitti, ma anche della loro condizione o categoria; e cioè se adatti alle categorie più numerose, come la piccola borghesia impiegatizia e la classe lavoratrice, ed alla media dei professionisti che non possono disporre di molti mezzi soltanto per la casa.

Quantità e qualità

A questo proposito abbiamo attinto precise informazioni e all'Associazione proprietari di case ed all'Ufficio comunale di statistica per avere i dati necessari. Come è noto, una disposizione prefettizia fa obbligo assoluto, a tutti i proprietari di case, di denunciare gli appartamenti ed i locali che restano vuoti e disponibili, e di comunicare quando vengono affittati. Si possono perciò avere dati ufficiali — anche se non assolutamente completi (poichè qualche proprietario di casa si dimentica di denunciare quanto lo riguarda) — in proposito.

La statistica più recente è quella che dà i rilevamenti fatti al 15 ottobre 1937 — data prescritta dalle disposizioni superiori. Ed essa ci dice che al 15 ottobre scorso v'erano in Torino 651 appartamenti sfitti disponibili con un totale di vani 3556 e 160 locali accessori. Vale a dire appartamenti con una media di 5 vani per ciascuno, che potrebbero essere divisi in 420 appartamenti di vani 4 o meno di 4 (locali 1600) e 230 appartamenti da 5 vani in più (locali 1750).

Gli appartamenti ad uso uffici, vuoti e disponibili, erano 549 con vani 896. E si avevano disponibili per altri magazzini e locali vari ed accessori in numero di 1116.

Non si può avere la precisa collocazione degli appartamenti vuoti, a seconda cioè delle vie o dei rioni: ma è evidente che una buona parte degli alloggi disponibili è nel centro vecchio, dove molte case non sono desiderabili; tuttavia molti appartamenti sono disponibili nelle zone periferiche anche in case nuove e recenti.

C'è poi un altro elemento del quale si deve tener conto e sul quale si volgerà l'attenzione, certamente, delle competenti autorità: le nuove costruzioni.

Attualmente in città non vi sono in corso molte nuove costruzioni, ma ne sono progettate in discreto numero. Per esempio, il Comune ha già stabilito che tutta l'area occupata già dall'ex-Stadio, venga costruita; nei progetti di sfruttamento dell'area dello Stadio si prevedono dodici grandiosi palazzi, a sei ad otto piani, che potranno offrire da seicento a ottocento appartamenti, che nella massima parte potranno essere abitati dalla media borghesia, ponendo quindi sul mercato un bel numero di abitazioni, in zona che si potrebbe chiamare centrale.

Le nuove costruzioni

In piazza S. Martino, a Porta Susa, sui locali della ex-dogana, pure per cura del Comune si promuove la costruzione di alcuni grandi palazzi, con otto piani, che saranno adatti per abitazioni borghesi, con tutte le comodità, ma senza troppo profuse costose. E' in previsione l'abbattimento e la ricostruzione del grande isolato compreso tra via XX Settembre, via Bertola, via S. Tommaso e via Santa Teresa, di fronte alla scuola Pacchiotti, ed anche questi vasti palazzi saranno ad otto piani, e perciò con qualche centinaio di appartamenti per la borghesia.

Altro grande e capace edificio con molti appartamenti — alto da 8 a 10 piani — si avrà in corso Cairoli in fondo a via dei Mille dov'era l'Ospedale S. Lazzaro per i celtici.

La sistemazione di corso XI Febbraio, al di là del corso Regina Margherita, presso Porta Palazzo, darà luogo alla costruzione di parecchi grandi edifici che offriranno centinaia di alloggi a piccoli borghesi ed operai.

Ed altri progetti da parte del Comune sono allo studio.

E' evidente che fra non molto qualche migliaio di nuovi appartamenti, adatti alla popolazione di media condizione, entreranno sul mercato ed esploteranno la loro funzione di calmiere, impedendo le esagerazioni dei prezzi, e rendendo meno impellente l'applicazione assoluta degli aumenti, anche se venissero deliberati. Certo, bisogna che le nuove costruzioni, o già deliberate o in progetto, siano accelerate e vengano ad essere pronte più sollecitamente che sia possibile.

Un alto mònito

Tanto più che ve n'è bisogno anche per poter continuare nell'opera di risanamento edilizio della vecchia Torino centrale, togliendo una quantità di vecchi edifici non assolutamente più convenienti ad una città moderna ed elegante come la nostra.

Questa è la situazione di fronte alla questione posta dalla scadenza del Decreto 5 ottobre 1936.

E l'Associazione che farà?

— Non sappiamo, perchè non se n'è ancora occupata: ma si pensa e si teme che non sarà il caso di proporre aumenti. Non se n'è parlato neppure al Consiglio delle Corporazioni. Si attendono infatti, in proposito, direttive dall'alto, da Roma, dove il Ministero delle Corporazioni sta facendo studi; studi ai quali le statistiche sulla disponibilità delle abitazioni contribuiscono molto. E in regime corporativo occorre essere soprattutto disciplinati. V'è poi il mònito «andare verso il popolo» che non deve essere dimenticato e non lo sarà.

L'impressione che ci hanno fatto queste ed altre dichiarazioni, di persone che sentono l'atmosfera dominante, è che a Torino gli affitti non subiranno aumenti che in proporzione limitatissima: certo non si parlerà di quel 20 per cento che il non sullodato proprietario ha già messo in clausola avveniristica al suo inquilino. Come è per certo che Ministero delle Corporazioni o Partito, emaneranno in tempo disposizioni tali che eviteranno ogni squilibrio ed ogni pericolo di esagerazione, specialmente nei riguardi degli alloggi destinati agli operai ed alla piccola borghesia impiegatizia e professionistica.

Anzi, è già possibile dire qualche cosa di più: poichè il Ministero delle Corporazioni anche d'accordo con l'Avvocatura dello Stato, ha chiarito alle Prefetture, le quali richiesero il parere in proposito, che sono assolutamente non valide tutte quelle stipulazioni — di cui parliamo sopra — le quali prestabilendo già un aumento dissimulato — violano palesemente il criterio giuridico e morale del provvedimento che bloccava per un biennio gli affitti a datare dall'ottobre 1936.

Ciò stronca fin d'ora ogni tentativo di illecita speculazione che potesse venire in mente a coloro che stipulassero, da oggi all'ottobre prossimo, nuovi contratti d'affitto.

* * *

Starace non andrà domenica a Roccaraso

Roma, giovedì sera.

L'Ufficio Stampa del Direttorio Nazionale del P. N. F. comunica: «La notizia pubblicata dal giornale «Roma» del 25 gennaio XVI che il Segretario del P. N. F. assisterà al raduno dopolavoristico di domenica 30 corrente a Roccaraso è destituita di fondamento».

L'Ufficio Stampa del Direttorio Nazionale del P. N. F. comunica che il giornale «Il Popolo di Roma» (Roma) del 27 gennaio 1938-XVI nel pubblicare la notizia relativa al rapporto che il Segretario del P. N. F. terrà ai direttori della stampa da lui dipendenti ha erroneamente qualificato come Foglio d'Ordini del P. N. F. il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F.

Il numero indice di Borsa

Roma, giovedì sera.

La Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Cambio comunica che il «numero indice» di Borsa (base 100 prezzi di compenso settembre 1936 e cioè immediatamente prima dell'allineamento monetario), calcolato sui prezzi di compenso del corrente gennaio su 36 fra i titoli azionari più rappresentativi è stato 128,44 (massimo fine agosto ultimo scorso 131,17).

I Principi di Grecia di passaggio per Roma

Roma, giovedì sera.

I Principi ereditari di Grecia, che hanno trascorso un breve periodo di tempo a Napoli, hanno lasciato stamani la città partenopea alle ore 10. Alla stazione si trovavano ad ossequiare i principi di Grecia le più alte autorità. L'elettrotreno è giunto a Roma alle ore 12,15 per ripartire alle 12,45 alla volta di Bologna.

Bonifiche umane: gli zingari, ancorarli alla terra

La donna che si chiamava Amore

Tragiche battute con gli squadroni di cavalleria all'estero -- Le stragi sui fiumi nordici, tombe di gelo -- L'azione generosa della Polizia italiana -- Un dedalo di torbide parentele -- Creature salvate dall'abiezione, sollevate alla luce della dignità umana dalle provvidenze fasciste

II.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIESTE, gennaio.

Lo stato nevosissimo dei valichi impedendo sconfinamenti clandestini, mi rinfranco sull'efficacia della ferma azione di rastrellamento degli zingari condotta dalla polizia italiana.

All'estero invece sono state organizzate battute di squadroni di cavalleria, o di nuclei di gendarmeria autoportati. Il «Fermateli a qualunque costo» telegrafato ai posti avanzati di confine, è stato un po' la parola d'ordine di queste battute in tutti i paesi stranieri infestati dagli zingari. Era naturale che un ordine così tremendo, molte tribù lo fermasse per sempre. Per sempre. Molte volte i fucili mitragliatori o il sciabole degli ussari non hanno avuto bisogno di entrare nei giochi...

La moglie numero due di Costantino Cospich ha avuto tre «mariti»; il primo ad otto anni

co. In fuga febbrile, incalzate dalle forze pubbliche, bersagliate dalle popolazioni, le tribù per fuggire si sono avventurate con tutto il peso dei loro carrozzoni sui lastroni di ghiaccio che coprono i fiumi nordici. Spesso il ghiaccio si è spaccato, e l'acqua ha inghiottito tutta una tribù, rinserrandola nella immensa tomba di gelo. In questo radicale collaborazioni alla battute delle polizie contro gli zingari si sono distinti il Dniepr e la Vistola: due fiumi che hanno risolto, per sempre, ogni questione relativa a ben 119 zingari nel solo mese di gennaio.

Il problema all'estero

Ora, specie in qualcuno di questi paesi stranieri dove la caccia agli zingari è stata energicamente condotta, l'azione di polizia è stata fine a se stessa. Tempo primo: gran rapporto di un piccolo stato maggiore che dirigerà le operazioni. Tempo secondo: scelta dei reparti che la eseguiranno, ordini draconiani, entrata in campagna, manifesti alle popolazioni le quali dovranno segnalare tempestivamente il passaggio delle tribù. Tempo terzo: campagna di rastrellamento, qualche scontro micidiale, misteri di selve violati, strani riti interrotti dallo scroscio delle fucilerie, sinistro. Tempo quarto: fuoco alle carovane, alle masserizie, agli animali e disgustosi che quasi ogni tribù porta via con sé (cancari di serpi, scatole di topi bianchi, vasi con corpi immensi, fattucchierie con scarafaggi e scorpioni). Gli zingari vengono incarcerati negli stabilimenti di reclusione meno abitati. Istruttorie, processi, condanne. Forzate di piccoli delitti, qualche esempio di delitto freddo, feroce, molti rapimenti di infante, esercizio della magia, truffette, piccoli e talvolta grossi furti, abigeato. Procedure speciali. Gli zingari sono questi, le denuncie sono queste. O uno o l'altro degli zingari, è stato. Paghino una tanta prigione. Secoli di carcere sono stati così irrorati.

Ma le autorità avevano appena cominciato a fregarsi le mani, che un problema gigantesco si è sollevato dinanzi a loro. Numero tot zingari nella pace del Signore dopo una battaglietta con gli uomini. Numero tot zingari condannati. Numero tot zingari di accertata o supponibile nazionalità straniera, spinti con i fucili alle reni alle frontiere ed espulsi. Numero tot, più tot, più tot eguale...

Eccolo, il problema: restavano da collocare, da sistemare, centinaia di bambini, molte donne, ed anche parecchi uomini. Per ora erano in carcere: ma accertatili mondi di reati, senza più delitti a disposizione da attribuire loro, che cosa farne?

Già, che cosa farne?...

Zingari, Zingari. Sono state aperte le porte dei reclusori, a quella mandria umana; in Cecoslovacchia, per esempio, ad oltre duemila. «Andate per la vostra strada!» è stato loro detto.

Ma quale sarà la loro strada, ridotti senza carovana, senza animali da traino, senza masserizie. Quale sarà la loro strada?

Leggetele le cronache nei mesi venturi; vedrete: altri scontri, altre patibolari di piccoli inspiegabili furti, qualche sconquasso di bambini, ordini severi alle frontiere, espulsioni, fucilate, arresti in massa, processi, condanne...

Il poliziotto austriaco di tra mi disse che è questione di tempo, ma che una tale persecuzione logora logora fin che arriva a distruggere.

Ma nell'Italia fascista: dove d'accordo — il problema non era così angoscioso, e nemmeno così rilevante come appare in Cecoslovacchia, in Polonia, in Svezia, in Ungheria, in Romania, in Bulgaria: tutta la questione degli zingari ha avuto una ben differente soluzione!

Prima di tutto è stato affrontato il problema stagionale degli zingari: una migrazione dal nord verso la Francia e la Spagna, che attraversava due volte le nostre frontiere. Questa migrazione di zingari «puri», cioè di quelli senza nazionalità, senza atti di nascita, tollerata per tradizione, lasciava una torbida scia di furterelli campestri; frutta, ortaglie, indumenti stesi ad asciugare che scomparivano; arnesi ed attrezzi agricoli, qualche cane cucciolo, pollame con predilezione a quello in carne; talvolta furti di latte dalle mammelle delle mucche: estraevano quanto quelli gli zingari di notte nella stalla, mungevano per conto loro e sparivano. Ogni tanto qualche delitto feroce, esplodendo con caratteristiche assolutamente fuori di quegli schemi che la polizia scientifica ha determinato per la delinquenza abituale od occasionale.

Gli zingari «stanziali»

Questo passaggio è stato ora interdetto. Gli zingari cerchino altre strade per le loro esigenze migratorie. La libera strada della libera Francia, ad esempio.

Poi, espulsione degli zingari sicuramente stranieri, ed avvio al rimpatrio, con i normali mezzi confinari.

Restavano gli zingari italiani. Quelli cosiddetti «stanziali», cioè che da un paio di generazioni non passano la frontiera; quasi tutti ereditati dalle provincie redente, dove nei comuni obblighi di certe cancellerie straniere erano stati compresi fra gli allogeni; o quelli che per una ragione o per l'altra, hanno una famiglia e più ragionevole nazionale cittadinanza italiana. Si tratta quasi sempre di umani frutti di parti difficili. Mi spiego: perchè molti zingari sono senza nazionalità? perchè il loro regno è sulle ruote del loro carrozzone, e quando nasce un bambino non c'è stato civile che lo registri. Ma se il parto è difficile, se la carovana deve affrettare la marcia sino al più vicino villaggio e ricorrere all'opera della levatrice, allora questa denuncerà il nuovo nato alla parrocchia, con un nome, con un cognome, magari un cognome inventato lì per lì dalla tribù che cognomi non ne ha mai avuti. Col tempo, su quel piccolo zingaro è «stanziale», si sentirà allacciato da un lieve cordone legale al Paese dove è nato.

Eccone uno, Caldaras Giuseppe, classe 1908, che ha fatto persino il soldato a Parenzo, nel Genio Zappatori. Egli è nato in carovana a Castelbolognese, una notte di tempesta. Venne alla luce che sua madre era per poco non si aveva per l'emorragia. Sua madre era una zingara di origine tedesca.

— Come si chiamava?

— Non lo so. Mio padre quando l'aveva conosciuta l'aveva chiamata Amore. Ma poi i ricordi, in figlio, quando io fui grandicello, Gucì. La chiamava così un altro brutto nome, ... Un'ingiuria. Ma quello non era il nome di mia madre, e poi mio padre cambiava insulto, spesso.

«Stati civili» irregolari

— E tuo padre il nome l'aveva?

— Si chiamava Vincenzo.

Questo Caldaras Giuseppe era uno degli zingari italiani, rastrellati dalla nostra polizia, e raccolti a Trieste ed a Gorizia. Circa duecento, in questo due solo provincie, e dopo un solo mese di attività, ne sono stati raccolti. Aveva un'espressione di infinita tristezza, come di chi nella sua vita non abbia mai sentito aprirsi le labbra, illuminarsi gli occhi, all'alba solare di un sorriso lieto.

— Hai un mestiere?

— Zingaro!

— No, dico: sai far nulla?

— Oh sì, sono un bravo stagnino.

— E perchè non ti sei messo a lavorare in un posto fisso? Perchè non ti sei affezionato ad un paese?

Non rispondeva.

— Hai famiglia?

— Sì.

— Una moglie, dei bambini?

— Una moglie, si chiama Dina; due bambini: si chiamano Fioravante e Maria.

— Oh che bei nomi! Dove sono nati?

— Sono italiani. Nati in Italia. Anche mia moglie, è nata in Italia. Io ho fatto il soldato. Per fortuna mia madre è stata male, la madre di mia moglie è stata male, è stata male anche mia moglie quando ha avuto i due bambini. Così le levatrici ci hanno fatti italiani!

Poi mi fece vedere dei certificati di nascita. Il bambino si chiama Fioravante Caldaras, la piccola che ha appena un anno e mezzo, Maria Cancelli.

— Perchè?

— Quando è nata, io non ero in carovana. Io e mia moglie siamo sposati col rito zingaro, ed allora, alla bambina giacchè non c'ero lì io a legittimarla, han messo il cognome della madre. Ma ha un cognome, è già molto! Mia madre, il cognome non l'aveva.

Fra questi duecento zingari rastrellati nelle provincie di Trieste e di Gorizia, [illegible] in assoluta enorme maggioranza sugli «stati civili» regolari. Tutto in un paziente mosaico burocratico da ricomporre, con la speranza che non avvengano errori.

Un caratteristico tipo di zingaro italiano

Perchè, ho visto io, ad esempio, in una tribù, dei piccoli che non sapevano quali erano con esattezza i loro genitori, e gli adulti non sapere quali fra i bambini erano i loro figlioli.

Il punto più tremendo

E questo è il punto più tremendo della vita zingaresca.

Quando pattuglie di carabinieri spiccate dalle stazioni, e reparti di polizia confinaria e di Guardie di Finanza, assieme a nuclei di agenti di pubblica sicurezza al comando di funzionari, hanno pettinato il territorio, e cominciato con l'assicurare alle Questure i capi tribù, poi gli adulti, poi gli uomini validi, dando immediato ricovero e conforto in ospizi di beneficenza alle donne ed ai bambini, al momento di compilare gli elenchi, di normalizzare gli assurdi stati civili di questa gente, una voragine si è spalancata davanti all'attenzione dei volenterosi impiegati.

Risposte come queste:

— Io sono figlio di mia sorella!

— Mia figlia l'ha sposata mio padre.

— Morta mia moglie, ho sposato la figlia che era stata moglie di mio figlio.

— Mi chiamo Costantino Gospich, sul foglio c'è scritto che ho 50 anni. Mi domandate se questa è mia moglie? Sì. Anche quell'altra. Non ho, due mogli. Questa è mia moglie, l'altra lo è stata. Poi è andata in un'altra carovana, ed io ne ho presa una nuova. Ma in quell'altra carovana sono nati troppi figli, ed allora essa è ritornata con me, dove un posto nel carrozzone già l'ho trovato.

Un problema morale, una bonifica umana, che si sono imposti all'ordine del giorno degli organi di Governo delle nostre provincie di confine.

Bloccate le strade, presidiati i corsi d'acqua ai ponti ed ai guadi, perlustrati i boschi e le doline carsiche, ecco un primo rallestramento compiuto.

Il Regime fascista, a queste squallide creature della miseria nate in Italia, ridarà prima di tutto la dignità umana, e poi, anzichè perseguitarli spietatamente, li assegnerà ad una località dove dovranno domiciliarsi, abitarvi in una casa, lavorare. Insomma saranno ancorati alla terra. Lo Stato li provvederà di attrezzi, di qualche abito, generoso viatico fascista alla vita civile.

Anche in certi Stati «democratici» gli zingari li hanno ancorati alla terra. Senza preoccupazioni di stato civile, senza aiuti, senza attrezzi.

Sono bastate poche pallottole di fucile, ed una fossa.

Attilio Crepas

(Continua).

Il 1° articolo di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas è stato pubblicato nel numero di sabato 22 corrente.

Due zingare italiane, di due diverse tribù. Notare l'enorme differenza delle loro caratteristiche somatiche

Due animose ragazze chiudono in trappola un audace ladro

Cuneo, giovedì sera.

Mentre la famiglia del possidente Matteo Lanza, nella frazione Pianvignale di Frabosa Sottana, si trovava raccolta a conversare in cucina, dopo cena, era messa in allarme da un rumore sospetto proveniente da una camera soprastante in cui, entro un armadio, era riposta una discreta somma. Essendo assente il Lanza, una figlia sua, unitamente ad una cuginetta, salivano le scale e trovata la porta aperta, scorgevano nell'interno della stanza un individuo intento a forzare l'armadio. Cautamente, con singolare presenza di spirito, le due ragazze chiudevano la porta a chiave e davano poi l'allarme a gran voce. Accorsi dei vicini, intimavano la resa all'individuo che era rimasto chiuso in trappola. Individuato per tale Battista Basso, d'anni 27, del luogo, che, legato come un salame, veniva consegnato ai carabinieri, nel frattempo avvertiti, che lo hanno tratto in arresto.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

VIOLINO e violoncello

Andrea Costa, pacifico e rubicondo «professore» di violoncello, calvo come una palla di bigliardo, strimpellando nei cinema e nei teatri, aveva raggiunto, col decimo lustro di vita, l'agiatezza. E se nei lontani anni della giovinezza, s'era illuso di poter acciuffare la gloria, aveva finito per accontentarsi della modesta fortuna che gli fruttava quel grattare, per ore ed ore, ogni giorno senza riposo, sul lucido legno dell'ormai vetusto strumento.

Viveva in casa di una giovane vedova, Lena Anselmi, nata in provincia tra gli aranci in fiore. Morto suo marito, la bella siciliana era stata costretta a cercare un pigionante e Costa, ammesso in casa come inquilino, l'aveva subito amata. Stupendamente modellata, ma ben salda sulle anche; gli occhi verdi, la capellatura nera, un corpo scultoreo da modella purissimo ottocento, un'anima semplice e fedele: ecco il ritratto di Lena.

Decisero di sposarsi e senza indugio, ma il diavolo ci mise la coda. Per un fatale errore Andrea Costa figurava ammogliato per lo stato civile. Una omonimia. Occorreva un giudizio. Una sentenza. Molta pazienza. Molto tempo perduto.

Nessun avvenimento avrebbe potuto turbare la idilliaca vigilia di un *paganini* mancato, figliuolo di un amico carissimo del «professore»: non fosse piovuto anche lui in città a cercarvi la gloria, Dario Canti, un giovanotto malaticcio e pallido, dal cuore pieno di speranze e dai muscoli flosci.

Fu il caso che aveva fatto incontrare, nel *golfo mistico* di un teatrino rionale, il *violoncello* col giovane *violino* capitato nell'orchestra per sostituire un collega ammalato.

— Tu qui? E tuo padre?

I due si abbracciarono.

— Morto.

L'esistenza di Dario non era cosparsa di rose e Andrea, commosso dal racconto del ragazzo, che aprendogli il cuore lo fece partecipe delle sue ansie, delle sue privazioni e delle sue aspirazioni, invitò il figlio dell'amico indimenticabile a dividere il tetto con lui. Aveva una cameretta destinata a studio; c'era un divano-letto e Lena sarebbe stata felice di fargli da madre.

Dario era un bravo ragazzo dal cuore più grande del cervello. Sul suo volto ingenuo, si rifletteva il candore di un'anima primitiva mai sfiorata dai desideri; orfano e solo, era venuto in città spinto dalla sua istintiva passione per la musica, e Andrea professore anziano, in omaggio alla ventennale amicizia col padre, si sentì in dovere di fargli da guida, da protettore...

All'indomani dell'incontro, accettando la generosa offerta, il giovanotto si trasferì dunque nella modesta dimora del violoncellista, ritrovandovi, con un'ospitalità cordiale e semplice, le premure materne di cui la signora gli fu prodiga.

Ma c'era da fare i conti col diavolo.

Lena, giovane anche lei — trent'anni, tutta ardore e sospiri — produsse sull'animo del provinciale, la più profonda emozione. Il dardo partì. Ma Lena amava il suo Andrea, gli era fedele, lo voleva sposare e le attenzioni amorevoli prodigate a Dario, sapevano sopratutto di affettuosa insoddisfatta maternità. Ma il giovanotto, insperto, colpito dal dardo di Cupido senza troppo riflettere, credendosi ricambiato di egual sentimento, si decise a confessarle il suo amore.

La donna, sorpresa, respinse, celiando, l'improvviso assalto e ricordò al giovanotto che avrebbe potuto essergli madre e che, oltre a tutto, era legata ad Andrea da un giuramento sacro.

— Ma io vi adoro! Ho in me come una fiamma che tutto mi accende. Come restarvi accanto senza commettere una pazzia?

— Domanda il permesso ad Andrea — concluse la brava donna, decisa a volgere a scherzo la ridicola scena, per non essere costretta a mettere alla porta quel ragazzaccio senza lavoro...; — se non mi sposa lui, sarò tua moglie!

Dario tacque commosso. Aveva preso per oro colato il consiglio della bella Lena!

Non era forse Andrea a fargli da padre? Non gli aveva dato tante e poi tante prove di affetto? Non gli aveva dichiarato, più e più volte, che lo amava come un figlio e, che avrebbe fatto qualunque cosa per renderlo felice? Ebbene, avrebbe potuto anche sacrificargli... la fidanzata. Sopravvivere senza l'amore di Lena gli sembrava impossibile.

La pazza idea andò facendosi strada nel cervelluzzo del *violino*, e questi, sempre più travolto da quel suo primo amore, si decise a chieder grazia al benefattore. Fu al cinema, in una calda sera di luglio: il professore prendeva il fresco nella sala d'aspetto in attesa che, finita la proiezione del film, fosse richiamato a portare la sua complicità ai tre *numeri* d'arte varia; condimento detestabile a un orrendo lungo-metraggio.

— Lo affrontò.

— Debbo parlarvi!

— Di' pure, caro! Che hai? Mi sembri fuori di te.

— Posso essere sincero?

— Parla!

— Ebbene amo Lena che non vuol cedermi perchè aspetta il vostro permesso.

Andrea vide doppio. Credette di sognare. Era troppo! Quell'idiota di un ragazzo non era soltanto un idiota, ma uno sfrontato. Accecato dall'ira con le mani scarne levò in aria il lucido violoncello e lo lasciò cadere con tutta forza sulla testa del giovane protetto.

Preso nelle maglie dello strumento frantumato, come in una tagliola, il povero ragazzo chiamò aiuto. Il sangue colava da numerose ferite alle guance, le lacrime gli velavano gli occhi, i singhiozzi gli squassavano il petto. Non reagì, non si difese, incassò la teoria di calci che Andrea non soddisfatto gli somministrò, in un finale spettacoloso.

***

Un mese dopo il giovane *violino* sposò la bigliettaia che, accorsa al richiamo del fattaccio, s'era affrettata a medicarlo con materna premura...

Paolo Bardo

Il tesoro nascosto

Il miraggio dell'oro che aspetta solo di essere ritrovato per fare la fortuna delle creature mortali, ha sempre affascinato la mente umana, attraendola con sottili quanto sollecitissime argomentazioni, capaci in molti casi di ossessionare chi ne è colpito. Se si tratta poi dell'«oro nero», il «petrolio», la inestimabile ricchezza che l'uomo chiede ansiosamente e insistentemente alle viscere della terra, l'ossessione può tramutarsi in follia ed anche generare il delitto.

Ecco perchè nessuna trama è più avvincente di quella narrata da Carlo Ricciardi nel «FUOCO SACRO», il nuovo romanzo del quale STAMPA SERA si è riservata l'esclusiva, e dove si parla appunto di ricchi giacimenti petroliferi, rivelati da un antico documento inciso su pietra, che il caso ha portato fra le mani di un archeologo. Il «fuoco sacro» arde, secondo la storia e la leggenda, proprio sul posto ove si nasconde il tanto agognato tesoro.

Chi scoprirà il fuoco sarà ricco!

«IL FUOCO SACRO!»

«IL FUOCO SACRO!»

Sabato prossimo su queste colonne!

Contrabbandieri di medicinali condannati a La Spezia

La Spezia, giovedì sera.

Il 28 settembre 1935 la Questura della Spezia arrestava tali Borghetti Giovanni fu Giovanni, di 38 anni, rappresentante di commercio, abitante in Milano; Luigino Giusti fu Agostino, da Brescia, di 32 anni abitante a Milano, e Guido Boschetti di Roberto, di 25 anni, da Firenze, anch'egli domiciliato a Milano, questi due ultimi viaggiatori di commercio. Nelle indagini svolte la Questura potè stabilire che i tre avevano contrabbandato medicinali in varie città, fra le quali La Spezia, Massa, Lucca, Viareggio e Lerici, e si identificavano in tal modo anche alcuni farmacisti che avevano comperato o erano in trattative per comperare le dette merci di contrabbando. Tutti e tre vennero denunciati per contrabbando semplice e contrabbando in unione, mentre venivano denunciati pure i farmacisti Giovanni Rabaioli di Giuseppe di Spezia, Gaetano Senni di Massa e Pietro Pieri di Lucca. Il processo si è svolto ieri. Il Tribunale ha mandato assolti il Borghetti, il Giusti e il Boschetti dall'imputazione più grave di contrabbando in unione per insufficienza di prove; e ritenendoli colpevoli invece di solo contrabbando semplice ha condannato il Borghetti e il Giusti a lire 9028 di multa, il Boschetti a lire 6016 oltre le tasse evase. Ha poi condannato pure per contrabbando semplice il Senni a lire 2475 di multa e il Pieri a lire 1279 oltre le tasse evase, accordando a tutti il condono delle pene inflitte. Ha infine assolto il Rabaioli per intervenuta conciliazione amministrativa.

Giovane diciassettenne che cade in un burrone

Trento, giovedì sera.

Ieri, il diciassettenne Domenico Mezzi, di Storo, si era recato a raccogliere dello strame in compagnia di due coetanei. In seguito a uno scivolone il Mezzi è caduto da un dirupo sfracellandosi.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce [illegible] le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

su misura?

Se siete costretto a farvi fare le scarpe su misura segno è che il vostro piede è anormale per andatura irregolare. La calzatura «Conforta» del Calzaturificio di Varese, elegante e razionale, riduce l'andatura, normalizza il piede grazie alle sue forme scientificamente studiate e all'apparecchiatura interna brevettata

CONFORTA CONFORTA

RITROVI

CORSO BAR
TUTTA TORINO DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI TIRO A SEGNO

Taverna Dantesca
Via Nizza, 5 - Telef. 61-110
DOMANI GIORNATA DEL PESCE CON TUTTE SPECIALITÀ

"GINO"
Nuovo propr. A. GARBINO
Via Arsenale 42 ang. v. Vitt. Em.
Albergo conforto moderno
Ristorante prim'ordine - Tel. 43-925

La mecca della galezza!...
AUGUSTUS
Via Roma, 16
TRIONFO CRESCENTE DELLA FAMOSA ALEXANDROWA, insuperabile danzatrice polacca
Crescente successo delle bellissime Engl. Lulli, Janette, Farkas e Marta

Ritrovo signorile:
da QUERIO
VIA CERNAIA, 33
VERMUT CARPANO
TRAMEZZINI SPECIALI

GISBERTO RISTORANTI
P. Solferino 5 — V. Andrea Doria 9
Telef. 65-681 Telef. 53-612
Cucina ottima, prezzi miti

TUTTI al «MOCNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 46-900
L'elegante ritrovo per il tè — Dono d'una bottiglia di Vermut Orazsalti a tutti gli acquirenti di 1 Kg. della rinomata Caramella Bass.

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 52-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni [illegible] 17 e 21 grande Orchestra Angelini

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 45-819
Grande orchestra. Grassi 14 esec.
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

Columbia DANZE
Via Carlo 5 bis - Telefono 50-142
Successo delle ballerine Maruska Sister Marilhon e Carmelita de Alba nelle loro originali danze

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 - Tel. 45-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

ODEON
Via Vialli 10 - Tel. 43-622
Sabato serata prolungata
Esibizione Coppia Rinaldi

COLISEUM
Via Lucio Bassani, 11 bis
[illegible] DANZE - ATTRAZIONI
Orchestra Allegretti

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 67 — Telef. 40-074
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. De SERRA

PRINCIPE - DANZE
Via Maria Gioda 13 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 42-656
Orchestra Alvaro
The ore 17 e 21 Trattenimenti Danzanti

SAVOIA Lagrange 29
telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 Danze
Dopo teatro ATTRAZIONI
Successo Sisters OTTOMEZZO
Elisabeth VASVARI
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi.

MOTO-MOTOCARRI nuovi e usati
F.LLI RINICO
C. Brescia 24
TORINO
Telef. 25-619

ULTIME NOTIZIE

Strane sorprese nella guerra di Cina

Misteriosi apparecchi senza distintivi e bandiere britanniche su sperduti paesi

Tokio, giovedì matt.

Un portavoce del Ministero della Marina ha fatto stamani delle interessanti rivelazioni su taluni aspetti poco chiari dell'azione antinipponica dei cinesi.

Numerosi piloti dell'aviazione navale giapponese inviati verso l'interno della Cina in operazioni di ricognizione hanno riferito come città e villaggi sperduti nell'interno del Paese ostentino bandiere britanniche in abbondanza, tanto da far pensare agli aviatori di trovarsi su Concessioni britanniche.

Il portavoce ha, poi, parlato di aeroplani misteriosi che più volte hanno sorvolato le navi da guerra nipponiche operanti nel mare della Cina meridionale, o hanno seguito le squadriglie dell'aviazione giapponese. Tali apparecchi non recavano distintivi di nazionalità e la loro origine non può essere desunta dalla forma o da altre caratteristiche, trattandosi di apparecchi di tipo assolutamente nuovo.

Il portavoce ha aggiunto che qualche tempo fa gli aeroplani giapponesi sono venuti alle prese con qualcuno di questi misteriosi velivoli, al largo di Macao, ma lo scontro è stato senza conseguenze e, pertanto, pur restando il sospetto che si tratti di aeroplani cinesi, nulla di preciso può essere detto finora sulla nazionalità di essi.

Colloquio Horinuchi-Craigie

Tokio, giovedì mattino.

Sir Robert Craigie, Ambasciatore britannico a Tokio, ha avuto stamattina un colloquio con il Sottosegretario agli Affari Esteri, Horinuchi. Sulla natura della conversazione si mantiene un riserbo assoluto.

Come fu ucciso a Parigi l'Avanguardista italiano

DELITTO POLITICO ?

Parigi, giovedì sera.

Ecco come è stato scoperto il misterioso delitto, di cui è rimasto vittima un avanguardista italiano, in Square-Saint-Pierre, un piccolo giardino ai piedi della collina di Montmartre.

Attraversando all'alba il giardinetto, un operaio scorgeva un giovane disteso per terra, che sembrava addormentato. Avvicinatosi e scossolo, si accorgeva che l'individuo era morto. Avvertita la Polizia, il cadavere era trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale Lariboisière, ove era identificato per quello del meccanico Astolfo Butti, di 19 anni, suddito italiano, abitante in piazza della Chiesa 4, a Vitry-sur-Seine, avanguardista italiano all'estero, iscritto al gruppo giovanile di Parigi.

Il giovane era rimasto ucciso da un proiettile di rivoltella che, penetratogli nel petto all'altezza del cuore, lo aveva attraversato da parte a parte, uscendogli dalla schiena. In una tasca del soprabito dell'ucciso veniva ritrovata una rivoltella automatica, calibro [illegible], mancante di un colpo.

Le indagini esperite in Square-Saint-Pierre portavano alla scoperta, nei pressi del luogo ove era stato trovato il cadavere, di tracce di ruote. Questo rilevamento fa pensare che il corpo del povero giovane sia stato trasportato nel giardinetto a mezzo di un carretto a mano. Quello che maggiormente richiama l'attenzione della polizia è la scoperta nella tasca del soprabito dell'avanguardista della rivoltella automatica.

I genitori hanno dichiarato formalmente che il loro figlio non aveva mai posseduto una simile arma: quindi si presume che l'assassino, o gli assassini, compiuto il crimine, abbiano messo la rivoltella nella tasca della loro vittima.

I genitori Butti hanno inoltre dichiarato che il loro figlio non aveva nemici, nè alcuna relazione. Martedì scorso la madre gli aveva dato 30 franchi per permettergli di iscriversi a una organizzazione sindacale, somma insufficiente per permettergli di fare l'acquisto della rivoltella.

L'AFFARE DELLE ARMI

Dieci persone scarcerate a Clermont Ferrand

Clermont Ferrand, giovedì matt.

Sono state messe in libertà provvisoria 10 persone accusate nell'affare di traffico e deposito di armi. Sette altri accusati sono ancora detenuti a Clermont.

Il tragico bilancio dell'esplosione di Villejuif

Quaranta famiglie hanno dovuto sgombrare gli alloggi pericolanti

Parigi, giovedì sera.

Il tragico bilancio dell'esplosione di Villejuif è di 14 morti e di tre feriti degenti negli ospedali. Altre dieci persone hanno sofferto ferite leggere.

Più di 40 famiglie hanno dovuto evacuare i loro alloggi pericolanti o sono state ricoverate qua e là a cura del Municipio.

La causa esatta dell'esplosione non è ancora stata accertata, ma si tende a concludere, generalmente, che essa è stata provocata da difetto di precauzione da parte dei maneggiatori delle granate.

Ieri sera un comizio a cui hanno preso parte i consiglieri municipali di Villejuif e il deputato del luogo ha domandato al Governo il risarcimento dei danni subiti dalla popolazione.

Un bosco in fiamme

Una notte di lotta dei pompieri contro il fuoco

Buenos Aires, giovedì matt.

Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un violentissimo incendio nei dintorni di Almagro. Il fuoco si è sviluppato in una segheria che era situata in vicinanza di un bosco.

Le fiamme, immediatamente favorite dal vento, si sono appiccate al bosco sopradetto, che in poco tempo si è trasformato in un immenso braciere.

Sono stati chiamati immediatamente i pompieri di Emplombos, ma visti vani ed insufficienti gli sforzi di questi, sono stati chiamati aiuti a La Plata ed a Buenos Aires, i cui distaccamenti giungevano sul luogo del disastro poco dopo.

Soltanto stamane, quando già il sole era alto sull'orizzonte, il fuoco è stato domato e poi completamente soffocato. Secondo un primo bilancio la segheria e quattro case dei dintorni sarebbero completamente distrutte.

Apprende dai giornali che il fidanzato è un temibile bandito

S. Francisco, giovedì matt.

La figlia del noto evangelista Spilvalo, Elisabetta, è stata trovata morta nella sua camera all'albergo.

Il motivo della morte ha drammatiche origini. Ella infatti si era innamorata di un giovanotto che non avrebbe mai potuto sposare. Questi è uno dei più temibili delinquenti della regione e la ragazza apprese la verità soltanto ieri, quando costui — certo John Reevance — è stato arrestato e la sua fotografia è apparsa su tutti i giornali.

La signorina Spilvalo prima di morire scrisse ai propri genitori una commoventissima lettera nella quale rivelava questa sua delusione, protestandosi però assolutamente inconsapevole della verità sino in quel momento e [illegible] che sapeva di non poter coronare il suo sogno.

Fugge dalla prigione pochi istanti prima di essere fucilato

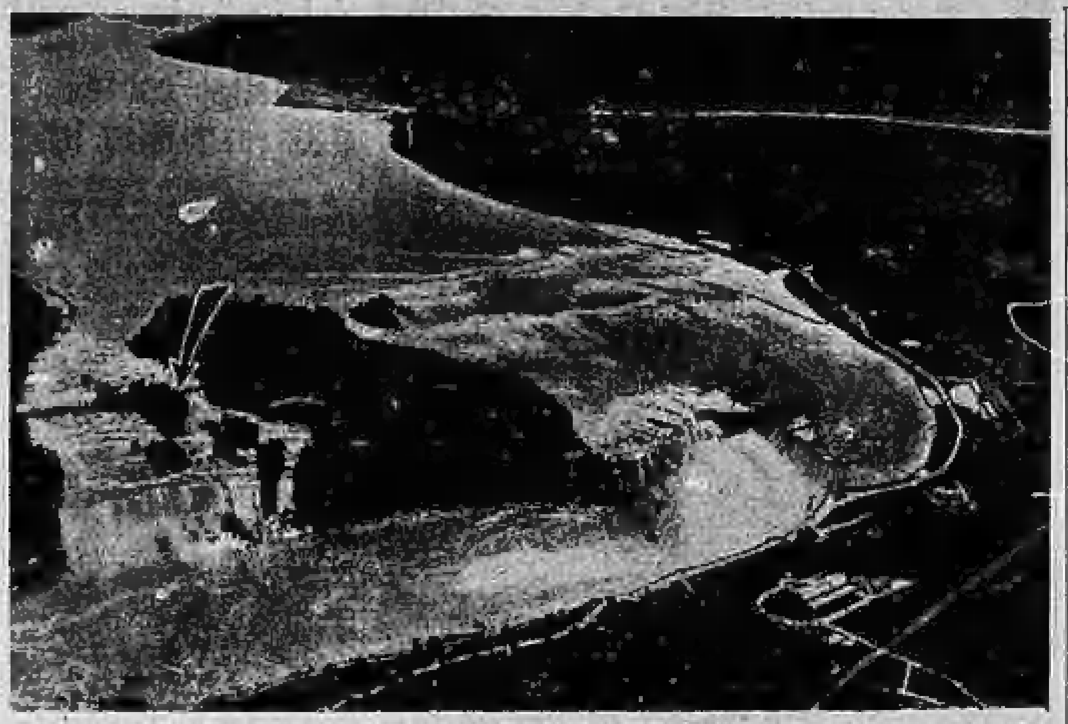
La Paz, giovedì matt.

Un'eccezionale figura di criminale è riuscita ad evadere dalle carceri boliviane al momento di scontar con la vita una lunga serie di efferati delitti. Il delinquente Aurelio Medrano, responsabile della morte di almeno quaranta persone, era stato catturato ed assicurato alla giustizia, e condannato a morte. La fucilazione era stata già fissata, quando, poco prima del supplizio, l'astuto delinquente è riuscito a fuggire rendendosi irreperibile nella campagna.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Incerto e leggermente pesante in un primo periodo, il mercato nel seguito si rianima e migliora nuovamente per chiudere all'incirca sul livello precedente. Progrediti nei valori locali le Tessili Unite.

MILANO, 27. — Riunione prevalentemente irregolare ma a fondo sostenuto. Progrediti oggi i titoli di Stato con la Rendita 3½ a 73,22; Rendita 3,50 % da 73,06 a 73,15; Redimibile 5% tra 94,30 e 94,20, e il Redimibile 3,50% tra 70,27 e 70,22 per fine febbraio p. v. In nuovo vantaggio fra gli azionari le Cantoni, Cucirini, Stampati, Targetti, Tele, Pirelli e C., Mediterranea, Beni Stabili, Metalli, Terni, Gallarese 1. 2., Snia, Rubattino e Italgas. Stazionarie le Edison, Breda, Distillerie, Bianchi, Sip, Emiliana e Montecatini, e qualche leggera cedenza per il rimanente in seguito a realizzi di beneficio.



Una veduta aerea delle cascate del Niagara. La freccia indica il « Ponte della Luna di Miele » che congiunge la sponda degli Stati Uniti con quella canadese

Il "ponte della luna di miele,,

La morsa dei ghiacci minaccia il ponte sul Niagara

Centinaia di operai al lavoro per tentare il salvataggio della caratteristica costruzione

Niagara Falls, giovedì mattino.

Le condizioni statiche del famoso ponte sospeso in acciaio, gettato arditamente attraverso il fiume Niagara, dalla sponda americana a quella canadese, ad un centinaio di metri dalla gigantesca cascata, diventano sempre più precarie.

Il viadotto, noto comunemente col nome di « Ponte della Luna di Miele », perchè mèta di migliaia di coppie in viaggio di nozze, è rinserrato alle estremità fra enormi massi di ghiaccio, formatisi in seguito alla temperatura polare di questi ultimi giorni. Per effetto della pressione laterale al centro del ponte ieri mattina si sono rivelate delle incrinature, che si sono venute gradatamente allargando.

Per tutto il corso della nottata centinaia di operai e meccanici hanno lavorato alla luce di fari potenti, a puntellare la parte pericolante del ponte.

La loro opera è stata però vana, poichè le grosse travature in legno che si era riusciti dopo grandi difficoltà a collocare sotto la parte centrale sono state spazzate via come fuscelli dalla impetuosissima corrente, che nel mezzo del fiume non si è ancora congelata.

Un cambiamento nella direzione del vento ha spinto ancor più vicino alle grandiose stazioni idroelettriche sulle sponde i massi di ghiaccio alla deriva.

Le stazioni della sponda canadese sono maggiormente minacciate, per cui è da temersi che da un momento all'altro rimarranno inattivi i grandi cavi che portano la corrente ai centri abitati della zona sud-occidentale della provincia dell'Ontario.

Unica speranza che il « Ponte della Luna di Miele » venga risparmiato alla distruzione è riposta in un cambiamento nella direzione del vento o in un rialzo della temperatura.

223.000 lire truffate da una donna

Il processo a Rovereto

Trento, giovedì sera.

Ieri, presso il Tribunale di Rovereto, si è iniziato il processo contro tale Giuditta Bonazza, imputata di una serie di truffe, falsi e appropriazioni indebite a danno di una ventina di persone, per la complessiva somma di lire 223 mila.

Un proiettile carico erroneamente posto in un forno

Vicenza, giovedì sera.

Una sciagura è avvenuta stamane alle ferriere di Valbruna. Era stato collocato in un forno un proiettile da 280, residuato di guerra che erroneamente si credeva scarico. L'ordigno esplodeva uccidendo un operaio padre di tre figli, del quale finora non si conosce il nome. Delle scheggie proiettate in tutta la zona circostante sono cadute anche nel vicino istituto delle Suore Canossiane, sprofondando nel giardino; fortunatamente, causa il cattivo tempo, nessuno dei piccini era nel cortile.

Calzoleria svaligiata a Trento

Trento, giovedì sera.

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di calzature Del Bosco, asportando scarpe per quattromila lire di valore e abbandonando sul luogo le scatole vuote.

Cade per una scarpata e si rialza incolume

Varazze, giovedì sera.

Mentre in bicicletta abbordava l'insidiosa curva della via Aurelia, subito dopo il ponte sul torrente Maremola, a Pietra Ligure, certo Olinto Funi, di 38 anni, residente a Garlenda, frazione di Albenga, in un attimo di indecisione, ha finito per precipitare nell'adiacente scarpata. Nonostante il pauroso ruzzolone, il Funi se l'è cavata fortunatamente con lievi ferite.

E' morto a Cuneo il "parroco dei camosci,,

curato di S. Anna di Valdieri

Cuneo, giovedì sera.

E' morto stanotte nel nostro ospedale, ove era stato ricoverato in seguito a grave incurabile malattia alla gola, il can. don Donato Brunetto, parroco dal 1886 di S. Anna di Valdieri, residenza estiva dei Sovrani.

Don Brunetto era nato a Demonte il 1.o agosto 1862 e, valente ed esperto alpinista, si compiaceva essere chiamato « il parroco dei camosci ».

Godeva della maggiore benevolenza della Famiglia Reale che, per suo tramite, profondeva tesori di beneficenza su quella forte popolazione montana. I Sovrani si sono vivamente interessati di lui durante il decorso della malattia.

Il cambio della guardia alla Federazione di Savona

Savona, giovedì sera.

Stamani alle ore 10,30, come disposto dal Foglio d'Ordini del Segretario del Partito, presente S. E. il Prefetto Dinale e con l'intervento di autorità e gerarchie del capoluogo, è avvenuto il cambio della guardia, alla Federazione savonese dei Fasci di Combattimento.

Il Federale uscente, Nino Bertoni, ha letta una estesa relazione sull'opera da lui svolta, durante i trenta mesi e quindi il nuovo Segretario Federale, Console Bruno Biaggioni, che proviene dal Segretariato Federale di Piacenza, ha rivolto ai gerarchi brevissime parole di incitamento a proseguire nel lavoro per il potenziamento del Fascismo savonese.

Avvenuto lo scambio delle consegne, il Federale Console Bruno Biaggioni e il Gerarca uscente hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti, deponendovi due mazzi di fiori.

Col saluto al Duce ordinato da S. E. Dinale la semplice cerimonia, svoltasi in una atmosfera di perfetto cameratismo ha avuto termine.

La Corporazione dell'Abbigliamento chiede una legge contro i commercianti "esterofili,,

Sanzioni a carico di chi trucca prodotti italiani con sigle e diciture straniere

Roma, giovedì sera.

Si è riunita questa mattina la Corporazione dell'Abbigliamento, alla cui seduta, che si è tenuta — particolare significativo — nel Salone della Moda alla Mostra del Tessile Nazionale, ha conferito particolare importanza la presenza del Ministro delle Corporazioni, on. Lantini.

L'assemblea, folta di intervenuti, ha ascoltato innanzi tutto una interessante documentata relazione del vice-Presidente, on. Gabriele Parolari, sull'attività svolta in questi ultimi mesi per la crescente affermazione del tessuto nazionale e della moda nazionale. L'on. Parolari ha insistito particolarmente nel rilevare il successo che ha coronato il ciclo di indovinatissime manifestazioni promosse dall'Ente della Moda (al quale è andato l'entusiastico plauso di tutti i presenti) durante l'apertura della Mostra del Tessile Nazionale, e il contributo dato dall'Ente come dalle varie categorie interessate al successo della grandiosa esposizione autarchica organizzata dal Partito. A conclusione della relazione dell'on. Parolari, che è stata acclamata dalla Corporazione, si è approvata all'unanimità la seguente dichiarazione:

« La Corporazione dell'Abbigliamento, convocata il 27 gennaio 1938-XVI nel Padiglione della Moda alla Mostra del Tessile Nazionale; rilevata con profonda soddisfazione l'ascesa della produzione tessile nazionale affermatasi con la Mostra stessa come fondamentale strumento di potenza e di indipendenza economica;

considerata l'importanza morale e materiale della larga partecipazione alla Mostra di ditte e di visitatori, concreta conferma della perfetta adesione stabilitasi fra produzione e consumo;

esprime al Partito, che la Mostra stessa ha organizzato come manifestazione viva dello spirito e delle realizzazioni di autarchia dell'Italia fascista, la gratitudine delle categorie dell'abbigliamento, alle quali sono aperte nuove e maggiori possibilità di fecondo lavoro;

impegna in nome del Duce tutte le categorie dei produttori, commercianti e lavoratori dell'abbigliamento a intensificare la loro azione per la più completa affermazione del tessuto e della moda italiani ».

Subito dopo la Corporazione ha iniziato la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, con la viva partecipazione di tutti gli intervenuti. Al dibattito ha preso parte più volte il Ministro Lantini, il quale preso atto con compiacimento di quanto si è fatto per l'indipendenza economica nel settore dell'abbigliamento e della moda ha concretato alcune interessanti direttive per l'azione futura, assicurando l'appoggio attivo e valido del Governo alle iniziative dei produttori.

La Corporazione ha preso in esame tra l'altro il problema della disciplina delle marche forestiere, approvando la seguente interessante dichiarazione:

« La Corporazione dell'Abbigliamento, rilevato il perdurare di una grave situazione dovuta all'abuso di camuffare prodotti italiani allo scopo di soddisfare un'assurda tendenza esterofila di qualche categoria di consumatori, ponendo in commercio articoli prodotti in Italia, ma con diciture, marche, etichette atte a trarre in inganno i compratori circa la reale origine dei prodotti stessi; considerati gli ostacoli che tale deplorevole abuso frappone all'azione per l'autarchia e all'opera in corso di svolgimento in tutti i settori dell'attività nazionale per la valorizzazione del prodotto italiano; tenuto altresì presente il grave danno che ne deriva al prestigio della produzione nazionale, alla sua affermazione e al suo collocamento; fa voti perchè vengano al più presto aggiornate le disposizioni legislative attualmente in vigore sulla disciplina delle marche straniere ».

Degli altri problemi cui si è data impostazione nella seduta di stamane basterà l'elencazione, tanto è evidente la loro importanza.

Essi sono esattamente: 1. lotta contro gli sprechi nell'attività dell'abbigliamento; 2. estensione obbligatoria del prezzo fisso al commercio dell'abbigliamento; 3. determinazione di un piano organico di propaganda della moda nazionale.

Tutti e tre questi problemi saranno oggetto di ulteriori studi e intese fra gli organismi tecnici della corporazione e le categorie interessate. La Corporazione è tornata a riunirsi nel pomeriggio di oggi per l'esame di alcune domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali.

Fantasia o scherzo ?

Un quindicenne narra di essere stato sorpreso in cantina e legato...

Milano, giovedì sera.

Questa mattina il Commissario capo di Porta Genova ha ricevuto una strana denuncia ed ha disposto, contemporaneamente, immediate indagini per chiarire quanta parte abbia la fantasia e quanta la realtà nella paurosa avventura che sarebbe occorsa al quindicenne Ugo Faccioli di Ernesto, abitante in via Savona 13. Il Faccioli, garzone presso la ditta Trezza e Rey, che ha laboratorio di verniciatura in via Mosè Loira 26, era stato inviato nel pomeriggio di ieri nei sotterranei dello stabile, dove si trovano cornici e altri oggetti da verniciare. Non vedendolo dopo qualche tempo risalire, il Rey scendeva in cantina e trovava il garzone a terra, legato e imbavagliato in modo da non poter gridare. Subito liberato e soccorso, il ragazzo ha fatto un racconto impressionante che ha ripetuto poi al funzionario. Era sceso da poco quando si sentì afferrare per le braccia da un individuo. Un secondo sconosciuto gli tappava con una mano la bocca e poi i due lo imbavagliavano con un cencio e gli legavano con una corda mani e piedi. Il Rey non ha potuto precisare se i legacci fossero saldamente stretti. Ad ogni modo a far dubitare che possa trattarsi di una simulazione — benchè il garzone sia dipinto come un ragazzo serio ed intelligente — concorre anche il fatto che non si sa quale intenzione attribuire ai malviventi. Nei sotterranei non c'è nulla che potesse venire in pieno giorno utilmente asportato. Così stando le cose il racconto del ragazzo viene attentamente controllato, nel dubbio che si tratti di una finzione, della quale però non si vede lo scopo o di uno scherzo giuocatogli da compagni.

Il Dopolavoro di Varigotti distrutto da un incendio

15.000 lire di danni

Alcuni "fermi,,

Varazze, giovedì sera.

Ieri sera, verso le ore 23, poco dopo la chiusura della sede del Dopolavoro di Varigotti, posta a fianco della via nazionale Aurelia, verso il mare, alcuni cittadini notavano lo sprigionarsi di fumo e fiamme dalla sede stessa.

Subito veniva dato l'allarme e molti volenterosi accorrevano e fra essi anche la Guardia di Finanza e i Carabinieri Reali, cercando, con i pochi mezzi a disposizione, di soffocare il fuoco che, nel frattempo, aveva assunto vaste proporzioni ed ormai investiva tutta la costruzione che, essendo in legno, diventava in breve un braciere e continuava ad ardere fino a totale consumazione, rendendo vano ogni tentativo.

Verso la mezzanotte non rimanevano che poche travi fumanti della graziosa costruzione. I danni si fanno ascendere ad oltre quindicimila lire, essendo andate distrutte oltre al fabbricato tutte le suppellettili ad eccezione della radio, che potè essere salvata, e delle provviste che vi erano nella sede.

Il Dopolavoro era assicurato contro gli incendi. Non si hanno precise notizie circa le cause dell'incendio, ma l'autorità sta indagando per appurarle e pare abbia proceduto a qualche fermo.

I Littoriali della neve e del ghiaccio

Il milanese Travaglio vince la gara di discesa libera

IL TORINESE P. DANIELE AL QUARTO POSTO

Torino batte Pavia per 3-1 nel disco sul ghiaccio

Madonna di Campiglio, giov. sera.

Madonna di Campiglio si è svegliata stamane, dopo un mese di bel tempo, sotto una fitta nevicata. L'improvviso mutar del tempo non ha disturbato, però, eccessivamente il programma odierno dei Littoriali invernali, che contemplava la disputa della gara di discesa libera ed una partita del torneo di disco su ghiaccio tra Torino e Pavia.

Nella prima gara, svoltasi alle ore 11, sulla pista dello Spinale, è prevalso nettamente, su una cinquantina di concorrenti, il milanese Carlo Travaglio, che ha segnato l'ottimo tempo di 3'51" e 4/10. Al secondo posto, con distacco di 13" è Alberto Rasi del Guf di Ferrara; al terzo posto Federico Pariani; al quarto il torinese Daniele, che ha compiuto una magnifica prova, regolando chiaramente Babini e Giovanni Pariani.

Il Guf Torino, ha piazzato nei primi dieci anche Lodetti e Falco, conquistando, con i tre concorrenti accennati e con Nasi, che li segue da vicino, una buona affermazione collettiva.

Il primato però nella classifica collettiva spetta, come previsto, al Guf Milano che ha piazzato quattro dei suoi concorrenti nei primi dieci. Da notare pure il buon comportamento del Guf Genova con Busancano e con Rivetti.

La partita di disco su ghiaccio è terminata dopo tre tempi combattutissimi con la vittoria del Guf Torino per 3 a 1. I punti sono stati segnati, per il Torino, due da Lanza e uno da Bertoldi nel primo tempo, e quello per Pavia da Fabbri nel secondo tempo.

Alle gare di stamane ha assistito il Federale di Trento.

Ecco le classifiche:

Gara di discesa: 1. Travaglio Carlo (Guf Milano) 3'51" 4/10; 2. Rasi Alberto (Guf Ferrara) 4'4" e 7/10; 3. Pariani Federico (Guf Milano) 4'5" 2/10; 4. Daniele Paolo (Guf Torino) 4'14" 4/10; 5. Babini Giuliano (Guf Milano) 4'16" e 2/10; 6. Pariani Giovanni (Guf Milano) 4'22" 3/10; 7. Busancano Ico (Guf Genova) 4'24" 2/10; 8. Lobetti Bodoni (Guf Torino) 4'26" e 1/10; 9. Rivetti Franco (Guf Genova) 4'37" 8/10; 10. Falco Eugenio (Guf Torino) 4'38" 9/10.

a. m.

Per i dolcieri

ALESSANDRIA. — Si è stipulato il contratto collettivo di lavoro interessante circa mille dolcieri della Provincia: la stipulazione è avvenuta a Roma e risolve nel clima corporativo una delle più ardenti aspirazioni di questa numerosa classe operaia.

Nozze di diamante

BRONI. — Si sono celebrate a Broni le nozze di diamante dei coniugi Pietro Ricciardi, di 82 anni, e Carolina Lanati, di 80. Nella loro lunga esistenza essi hanno avuto otto figli, dei quali due sono caduti per la Patria.

Uccisa dal treno

BUSSOLENO. — Verso le ore 20 di ieri sera in prossimità del ponte dell'Arnodera, fra le stazioni di Meana e Chiomonte, veniva rinvenuto il cadavere di una giovane donna, identificata poi per certa Braida Lidia, investita da un treno.

La sincope sul lavoro

CASALE. — Mentre il manovale Giovanni Guaschino, di 50 anni, della nostra città, stava scaricando un vagone di carbone, improvvisamente stramazzava al suolo, decedendo sull'istante per sincope cardiaca.

Un borsellino in più

CUNEO. — Una sorpresa è toccata a tale Giacinta Rocca fu Tommaso, di anni 29, della nostra città. Ritornata a casa dopo il consueto giro per la spesa giornaliera, nella borsa si è trovato, oltre al proprio, un altro borsellino, contenente un biglietto di banca da 100 lire. Probabilmente, il borsaiuolo dopo averlo rubato a qualcuno e vuotato del contenuto, per disfarsi del borsellino l'ha lasciato cadere nella prima borsa a portata di mano, senza accorgersi del biglietto rimastovi.

Il dolo escluso

VALENZA. — Nel settembre, in Pietramarazzi si sviluppava un incendio nel cascinale di Carlo Bolgeo, tenuto in affitto dall'agricoltore Pietro Vescovo. L'autorità, dopo pazienti indagini stabiliva che l'incendio stesso era doloso poichè si era accorto dello stile dove si erano alzate le fiamme. Il tutto era imputato al Vescovo per lo scopo di incassare l'assicurazione e fare quindi fronte agli impegni di natura finanziaria, tanto più che in quel periodo l'affittuario navigava in cattive acque. Il processo a carico del Vescovo si svolgeva innanzi la nostra Pretura ed egli veniva assolto.

Un fortunoso balzo

INTRA. — Una motocicletta guidata dal ventiquattrenne Pier Luigi Bottonelli fu Ettore, di Ramate, si è scontrata violentemente con un autocarro proveniente da Domodossola. In seguito all'urto il motociclista è stato proiettato sull'autoveicolo ed in tal modo ha potuto cavarsela con lievi ferite.

Mortale incidente

COMO. — In un incidente ciclistico, sul quale mancano particolari, ha trovato la morte, presso Grandola, il cinquantunenne Pietro Nogara, nato a Bellano e residente a Bene Lario.

Mentre va ai funerali

FERRARA. — Mentre si recava in bicicletta da Francolino a Pontelagoscuro per assistere ai funerali di un amico, Giobbe Garbellini, di 83 anni, da Francolino (Ferrara), colto da malore si rovesciava per la scarpata laterale. Raccolto pressochè inanimato, il Garbellini poco dopo moriva. Il medico ha constatato trattarsi di paralisi cardiaca.

Quattro feriti

TREVISO. — Motivata dalle divergenze per un debito, è scoppiata a Sant'Antonio di Biancade una lite. Il contadino Alberto Zuccarello, recatosi a riscuotere denari presso la famiglia di Luigi Falcheschi, veniva accolto in malo modo, tanto che schiaffeggiava il rivale. In soccorso del Luigi Falcheschi e del figlio Guerrino, impegnati nella lotta, giungeva anche la madre Angela Mastero, partecipando alla zuffa che si concludeva con il trasporto di tutti e quattro all'ospedale.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	26	1,75	1-1-38	73 90	73 —
100	Id. f. p.	13	1,75	1-1-38	73 35	73 20
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 —	69 95
100	Id. f. p.	7	1,75	1-1-38	70 15	70 30
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 135	93 10
100	Id. f. p.	5	2,50	1-1-38	93 35	93 385
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	93 60	94 05
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	93 70	94 10
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	460 —	457 —
500	Torino 4½ c.	20	11,25	1-1-38	459 —	431 —
500	Torino 3 c.	8	11,25	1-10-37	450 —	449 —
500	S. Paolo 3½	63	1,476	1-10-37	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	448 —	448 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-1-38	297 —	297 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	471 —	473 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-11-37	102 20	102 20
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 90	103 —
100	Id. 1943 VIII	5	5 —	15-8-37	93 40	93 90
100	Id. 1943 XII	5	5 —	15-12-37	91 90	92 15
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	98 90	99 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	620 —	620 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	482 —	487 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	7	11,25	1-1-38	481 25	477 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-10-37	436 —	433 —
500	Si pel 5%	17	12,50	1-11-37	505 25	502 75
250	Mediterranea	78	11,20	16-4-37	675 —	671 50
500	Meridionali	121	11,25	1-1-38	852 —	848 —
6	Lloyd Sabaudo	24	60 —	10-4-31	3 85	3 95
500	Navig. A. I.	8	10,40	5-4-37	330 —	334 60
100	Torino-Nord	8	9 —	5-4-37	169 —	169 25
10	Italgas	6	0,70	1-6-37	17 05	17 10
50	Sip	10	2,70	31-5-37	74 80	74 75
500	Terni	48	16,70	30-4-37	291 —	292 50
75	P. C. E.	11	4,20	7-4-37	90 50	91 —
100	Valdarno	9	6,40 s.	6-10-37	212 50	213 —
100	Seso	30	6,60	1-4-37	94 25	94 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	16-4-37	12 —	11 90
250	Merid. Elettr.	22	7,50	3-1-38	394 —	393 50
300	Edison	5	7,50 s.	6-10-37	340 50	340 20
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-1-37	674 25	673 —
100	E. Marelli e C.	13	6,40	25-3-37	119 50	122 —
500	Savigliano	31	17,50	20-1-37	1010 —	1012 50
100	Nebiolo	35	7,25	9-1-37	246 50	243 50
100	[illegible]	18	11,75	9-4-37	236 75	239 —
50	Todeschi	7	3,00	15-9-37	137 50	137 50
25	[illegible]	8	8,40	7-4-31	85 50	86 —
200	Ilva	90	10,50	31-3-37	243 —	242 50
200	Fiat	52	11,50	16-4-37	494 —	491 —
11,60	M. Amiata	10	0,20	1-4-31	105 —	105 25
100	Montecatini	41	9 —	6-4-37	194 75	194 25
20	[illegible]	19	17,00	1-4-37	613 —	609 —
100	Schiaparelli	25	0,77	15-4-37	137 —	136 50
100	Mira Lanza	10	7,50	21-4-37	188 —	189 —
75	C. I. R.	12	8,00	31-7-37	247 50	247 —
100	A. N. I. C.	1	5,75	15-4-37	104 —	104 —
100	Talco Grafite	16	17,50 s.	6-10-37	490 —	498 —
50	Rumianca	—	2,10	31-3-37	76 25	75 25
75	Gilardini	37	4,50	1-7-31	116 —	116 —
300	Acqua Potabile	96	1,80	1-7-37	374 —	378 —
70	Fiorio	—	14 —	1-12-29	63 25	63 25
90	[illegible]	3	3,15	31-5-37	81 3/8	83 75
60	Romana Zucch.	52	4,05	1-1-37	91 —	92 —
100	Viscosa	4	13,40	1-4-37	635 —	662 50
25	Valli Lanzo	9	1,20	1-11-37	67 60	69 —
100	Coton. Merid.	80	10,50	15-4-37	289 50	289 50
400	Lane Borgosesia	11	60 —	9-4-37	1846 —	1850 —
200	[illegible] Genova	27	9 —	1-6-37	197 —	197 —
150	Beni Stabili	4	5,10	1-4-37	218 —	216 —
100	Cartiera Ital.	116	4,80	7-4-37	161 25	163 50
75	Cartiera Burgo	11	8,10 s.	10-10-37	340 75	340 50
25	Fornaci	93	6 —	6-4-37	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 61,90; Londra 95; Svizzera 439; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
500	Rend. 5% '35 c.	93 50	93 90
500	Id. f. p.	93 35	93 32
500	Rend. It. 3½ c.	73 90	73 07
100	Id. f. p.	73 —	73 15
100	Redim. 3½ c.	70 05	70 07
100	Id. f. p.	70 17	70 22
100	Redim. 5% c.	93 65	94 05
100	Id. f. c.	93 85	94 20
100	O. I. M.	251 —	248 —
500	Centrale	1051 —	1048 50
1000	Agricur. Gen.	4460 —	4390 —
250	Mediterranea	673 —	675 —
500	Meridionali	853 —	848 —
500	Venete Costr.	377 —	377 —
150,40	Rubattino	65 25	66 —
1000	Cantoni	3420 —	3450 —
100	Furter	265 —	265 —
100	Olona	135 50	138 —
100	Ticino	175 50	174 —
500	Olcese	516 —	514 —
125	De Angeli	1140 —	1141 —
150	Cucirini C. C.	565 —	575 —
250	Linificio	665 50	664 —
250	Rossari	702 —	702 —
250	[illegible]	565 —	565 —
75	Toni	70 —	70 —
150	Coton. Merid.	289 50	289 50
100	Unione Manif.	382 —	384 —
100	Gavardo	710 —	720 —
1700	Rossi	4300 —	4300 —
75	Targetti	130 50	133 —
250	Cascami	494 50	489 —
75	Bernasconi	114 50	114 50
50	Chatillon	109 75	108 75
250	Snia	355 50	352 50
100	Pacchetti	236 50	235 —
40	Scotti e C.	62 50	63 50
50	Ansaldo	65 —	65 25
500	Ilva	243 —	242 —
100	Metall. It.	270 —	270 50
11,50	M. Amiata	104 75	103 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	194 50	193 75
80	Dalmine	225 —	221 —
100	Breda	255 —	254 25
50	Bianchi	110 25	110 —
50	Isotta	31 25	31 25
200	Fiat	494 —	490 50
50	Reggiane	95 50	95 25
200	Franco Tosi	386 —	383 50
100	Adr. Elettr.	220 —	218 50
200	Ciali	351 —	348 —
100	Dinamo	319 —	319 50
100	Edison	340 —	340 50
200	Id. Postergate	240 —	241 —
100	Basso Milan.	160 —	159 —
200	Bresciana	300 —	298 —
100	Valdarno	214 50	212 75
150	Piacentina	274 —	274 —
100	Sarda	73 75	74 50
200	Emiliana	501 —	501 —
100	S. F. I. E.	129 50	129 25
275	Trezzo d'A.	439 —	438 —
125	Conap. privil.	138 —	137 50
125	Id. ordinarie	114 50	114 25
100	Seso	94 50	93 70
600	Co. tecina	680 —	687 —
50	Sip	74 50	74 25
100	Tirso	147 —	147 50
400	Viscosa	670 50	669 50
250	Merid. Elettr.	396 —	395 50
425	Orobia	840 —	840 —
500	Terni	293 —	292 75
10	Unes	11 95	11 95
100	Marelli	120 50	123 —
100	Tecnomasio	109 —	107 —
100	Teti	845 —	849 —
500	S. T. E. T.	673 —	674 —
100	Distillerie	210 —	211 50
200	Eridania	519 —	517 50
500	[illegible]	577 —	571 —
75	Molini Certosa	112 —	112 —
50	Rom. Zucch.	90 25	89 75
100	A. N. I. C.	103 75	104 —
10	Italgas	17 05	17 10

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	185 —	186 —
100	Ossigeno	239 —	239 50
7	Petroli	11 10	11 10
75	Aedes	111 —	112 —
400	Fond. Ret. 7%	75 —	75 —
50	Imm. Edilizia	38 50	38 50
100	Fondi Rustici	107 50	107 80
150	Beni Stabili	218 —	219 —
75	La Milano O.	62 —	63 —
50	Saturnia	79 25	79 25
500	Silos Genova	198 —	199 60
40	[illegible]	34 —	34 —
225	Burgo	241 50	240 —
50	C. I. G. A.	96 75	97 —
100	[illegible]	245 —	240 —
500	Pirelli It.	1538 —	1533 —
100	Pirelli e C.	440 —	446 —
5	[illegible]	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	300 50	301 —
500	Tram. El. Gen.	398 —	385 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
500	Coton. Ligure	242 —	246 —
[illegible]	Off. El. Genov.	269 —	270 —
—	Monterotondo	90 —	90 —
75	Semoleria	300 —	300 —
100	Molini A. I.	285 —	284 —
[illegible]	[illegible] Genova	197 —	199 —
500	Eridania	517 —	516 —
500	Raffineria ord.	675 —	677 —
600	Ind. Zuccheri	1500 —	1500 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	600 50	609 50
500	Infortuni	2092 50	2092 50
500	Adr. Sicurtà A	2067 50	2062 50
1000	" " B	2035 —	2035 —
100	Cosulich	190 —	190 —
100	Martinolich	104 —	104 —
100	Tripcovich	412 —	409 —
100	Ampelea	454 —	444 —
100	[illegible]	235 —	235 —

Il lavoro che redime

Arrivato solo alla terra promessa

Nuove interminabili avventure -- Anche le bestie diventano nemiche del fuggiasco -- Il francese traditore -- L'evaso arresta un negro che rubava -- L'aiuto del buon indiano

Nelle precedenti puntate abbiamo narrato le drammatiche vicende dell'ergastolano Desiderio T. [illegible]

IV.

Indubbiamente le drammatiche avventure vissute da Desiderio T. sono interessanti [illegible]

L'accoglienza del negro

[illegible]

camicia, quindi poco raccomandabile. [illegible]

[illegible]

Le informazioni di Cleo

[illegible]

piantagione di canne da zucchero e succhiarono di quelle per placare la fame. Riuscirono pure ad acchiappare due grossi lucertoloni e li mangiarono crudi. Se avessero acceso il fuoco, a parte che non avevano fiammiferi, il fumo avrebbe denunciata la loro presenza. Sapevano che i gendarmi davano loro la caccia. Ma giunta la sera, una fame e una sete insopportabili li spinse fuori dal loro nascondiglio e li indusse ad avvicinarsi al paese. Non avevano che un pensiero: trovar modo di ristorarsi.

Come una belva inseguita

Ma appena giunti alle prime case sbucò un'orda di gente che senz'altro si gettò su di loro. Solo Desiderio riuscì a fuggire lungo il fiume; gli altri tre erano stati arrestati.

— Ero rimasto solo — dice Desiderio — e mi sembrava di diventare pazzo. Avevo la sensazione di essere una belva inseguita dai cacciatori. Scrutando nelle tenebre, sempre correndo, vidi sulla riva alcune barche; scesi l'argine, mi gettai entro una di esse, tagliai la gomena, afferrai i remi e mi spinsi dall'altra parte del fiume. Vidi uno spettacolo poco rassicurante: vi era un alto muraglione con delle feritoie alle quali si affacciavano minacciose le bocche dei cannoni. Più in là, vicino al mare si stendeva una diga lunga duecento metri. Remai verso quella, ed incontrai un pescatore che mi donò alcuni frutti di mare. Ma che refrigerio potevano dare alla mia fame? Alla sera presi terra e mi avanzai verso l'abitato. Varcai la soglia di una piccola bottega di commestibili.

«Ero un cliente scalzo e senza [illegible]

[illegible] ma aveva buon cuore. [illegible] viveva insieme ad una bella creola che io però guardai con indifferenza. Avevo un ben triste ricordo delle donne: Giovanna, la prima che avevo amato, quella bionda dal volto d'angelo e dall'animo infernale, aveva rovinato la mia vita. Per lei mi trovavo in quella disperata situazione, per lei avevo sofferto e soffrivo tutti gli stenti, per causa sua sarei forse morto in quella selvaggia regione e neppure avrei avuto il conforto di una tomba. Nelle ore di disperazione il mio pensiero tornava anche alla mia povera mamma, ai miei fratelli, alle sorelle, che più nulla sapevano di me.

«Cleo mi informò che mi trovavo a 40 miglia lontano da Giorgetown e che con un battello, in due giorni sarei arrivato alle foci dell'Orenoco, cioè nel Venezuela. Essa aveva avuto un amante, un certo Leon, un francese, che si trovava allora a Plaisancy, dove teneva una roulette, e mi disse di andare da lui a suo nome, che mi avrebbe aiutato. Feci qualche obbiezione; avevo già incontrato un francese e quello mi aveva denunciato. Provavo perciò una certa diffidenza verso i miei connazionali.

«Ma quello è un galantuomo» — affermò Cleo, e per provarmelo mi disse che Leon era un forzato fuggito dalla relegazione».

— «Non c'è che dire, era una bella garanzia — osserviamo a Desiderio.

— «Voi troverete strano, ma a me, in quell'epoca, quei ragionamenti, non mi stupivano affatto. Eppoi non ero anch'io, se non un evaso?

«Ma Plaisancy era lontano, come raggiungerlo a piedi? Mi misi in cammino. Fortunatamente passando per un villaggio, vidi appoggiata ad un muricciolo una bicicletta. Più tardi appresi che era di un maestro di scuola. Sapevo di commettere una cattiva azione, ma ne avevo ormai commesse tante e le mie condizioni erano così disperate, che non mi feci scrupolo. Benchè da tanti anni non avessi inforcato una macchina, mi accorsi che sapevo ancora mantenermi in equilibrio. Raggiunsi Plaisancy, trovai Leon che mi nascose in casa sua a condizione che avessi prima portata la bicicletta in un luogo lontano. A mezzo del francese feci conoscenza con un portoghese chiamato «Quelo di Suva» che possedeva una vasta piantagione di banane; mi assunse come guardiano. Ebbi così una barchetta, poichè in quella regione le strade sono i corsi d'acqua, ed un fucile.

— Un evaso tutore della proprietà altrui. Non è un controsenso? — chiediamo a Desiderio.

— Lo sarebbe in condizioni normali. Ma io vivevo fuori della normalità.

L'arrivo al Venezuela

«Nella mia nuova qualità — ha proseguito il nostro interlocutore — la Polizia non mi ha dato alcuna noia durante tutto il tempo che rimasi a Plaisancy. Il padrone non mi dava che il cibo; ma le lenze e le reti mi procuravano del pesce che vendevo; il fucile mi procurava delle aigrettes che mi pagavano 25 soldi l'una. Poi quando avevo la fortuna di uccidere qualche caimano, la cui pelle è ricercata per la confezione di scarpe, valigie e borse, i miei introiti crescevano. Avevo così i mezzi di comprarmi del tabacco e qualche ghiottoneria. Tutti mi conoscevano col nome di Amato, un nome che mi aveva suggerito Leon.

«Avevo preso sul serio il mio mestiere di guardiano. Una notte riuscii ad arrestare un negro che era venuto a rubare e che per poco non mi uccideva con un coltellaccio; un'altra volta saltai addosso ad una donna che pescava in un posto proibito. Cademmo entrambi nell'acqua e fu un miracolo se non annegammo. Avevo preso un granchio, quella donna era la guardiana delle chiuse. Ma non mi serbò rancore, aveva 25 anni, e diventammo amici. Le mie conoscenze aumentarono. Conobbi un certo Govela che aveva una amante a nome Maria. Io mi invaghii di sua sorella Mariquina ed avrei voluto sposarla; ma per far ciò bisognava raggiungere il Venezuela. In quei giorni il mio padrone Quelo di Suva, che pregato da me aveva scritto in Francia ai miei parenti, aveva ricevuta una somma, che mi consegnò. Mi diede inoltre una raccomandazione per un suo amico, carpentiere in una miniera della «Canadian Venezuelian Company».

«Truccato e unto il volto da essere irriconoscibile «Quelo di Suva» mi accompagnò, insieme a Mariquina, al battello. La ragazza sarebbe venuta a raggiungermi appena mi fossi assestato. Ma sul battello, durante la navigazione, mi accorsi di essere guardato con troppa insistenza dai passeggeri. Al primo porto sbarcai. Qui trovai un indiano tale Figuera, che dietro compenso di una certa somma mi portò con una barca fino al Venezuela. Finalmente calcavo una terra sicura, la terra promessa che i miei compagni avevano ardentemente sognato. Due erano morti tentando quel miraggio, ed io solo avevo finalmente raggiunto la libertà. Ringraziato Iddio per la protezione che mi aveva dato, giurai di rifarmi una nuova vita, una vita onesta, tutta di lavoro, ed ho mantenuto la parola data a me stesso».

Ugo Demi

MISTERI DEL "BRIDGE,,

Divorziati ma in coppia

New York, giovedì matt.

Si apprende da Reno, nel Nevada, che il Tribunale civile ha accolto la domanda di divorzio presentata dalla signora Culbertson, moglie del «Re del Bridge», la quale aveva accusato il marito di crudeltà mentale. La signora ha dichiarato che nonostante la nuova situazione famigliare, essa continuerà a fare coppia con l'ex-marito nelle partite di bridge che hanno dato ai due ricchezza e notorietà.

Si gira un film del Guf di Milano

Al Palazzo dell'Arte di Milano il Guf Milanese sta girando un film che avrà per titolo «E' arrivato quel signore» e che sarà presentato a Venezia per i Littoriali. Nella foto: la signora Sclari, interprete principale del film

Il sonnifero mortale

PREMEDITAZIONE O INCIDENTE CASUALE?

Il barone S., uno dei più noti finanzieri della capitale francese, è stato trovato esanime nel letto, in preda a forti sintomi di avvelenamento. Grazie al pronto intervento di una sua giovane ospite, che, in attesa del medico gli appresta le prime cure del caso, il barone può scampare alla morte.

Attente indagini, condotte nella casa del finanziere, conducono alla scoperta di un tubetto di vetro che contenne un sonnifero, che all'infortunato deve essere stato somministrato in forte dose. Un interrogatorio stringente rivela la colpevole nella moglie stessa del barone che confessa di avere sciolto nel caffè del marito, ben sei delle famose pastiglie. La donna però piange e si dispera, protestando che non voleva uccidere; ma soltanto addormentare il marito, ma poichè l'infortunio del finanziere collima col trafugamento dalla sua cassaforte di importanti documenti segreti, si ha ragione di credere che ella non soltanto fu, come vuol dare ad intendere, strumento passivo nelle mani di un furfante, ma anche principale interprete della triste vicenda.

Sarà il tribunale che deciderà di lei, oppure le sue lacrime sapranno ottenere il perdono maritale?

Ecco una delle avvincenti trame, che fanno parte del nuovo romanzo italiano «IL FUOCO SACRO» di Carlo Ricciardi, del quale «STAMPA SERA» inizierà sabato prossimo la pubblicazione.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'ultima puntata del romanzo

Un grido alla radio

Oltre mezzo miliardo restituito dal fisco ai contribuenti americani

Washington, giov. matt.

Il tesoro ha restituito 32 milioni di dollari, cioè circa 600 milioni di lire, per tasse pagate in più nel 1936 da vari cittadini.

Tra questi sono il Presidente Roosevelt cui sono stati rimborsati 1025 dollari, Costance Bennett, cui sono stati rimborsati 1312 dollari, Ronald Colman, che ne ha riavuti 4271, Marion Dawies, cui ne sono stati resi 1178 e John Rockefeller, cui il Tesoro ne ha resi 48.657.

Regolare traffico marittimo tra le Baleari e l'Inghilterra

Salamanca, giov. sera.

Informano da Palma di Maiorca che il servizio di navigazione commerciale fra la Spagna e la Gran Bretagna funziona regolarmente da varie settimane. Alcuni vapori britannici hanno caricato a Palma importanti quantità di mandorle, arance e altre qualità di frutta destinate in Inghilterra. Si attende inoltre l'arrivo a Palma del vapore inglese *Portland* che fa servizio di cabotaggio fra le Baleari e le isole britanniche.

GIOCHI E PASSATEMPI

LA CHIOCCIOLA

Inserendo nello schema le parole che rispondono ai significati «A» se la soluzione è esatta, si verranno a formare nello stesso tempo le parole che rispondono ai significati «B». Mentre la lettura delle prime si inizia dal centro, quella delle seconde si inizia dalla periferia.

Significati «A»

1-7) Eroe di molti romanzi cavallereschi; tipo dell'amoroso perseverante; 8-11) Fiume e lago di Finlandia; 12-16) Passo, valico; 17-20) Continente di cui la guerra sta modificando la carta; 21-24) Attitudine, inclinazione; 25-28) Specie di pianta del genere brassica; 29-32) In latino, nessuno; 33-34) Nord est; 35-40) Paura, sgomento; 41-46) [illegible]errate alimentari; 47-51) Quella canina è contagiosa; 52-56) La serie graduale dei colori; 57-59) Incognita algebrica; 60-64) Radicale monovalente; 65-69) Il porto di Atene; 70-74) Specie di cavalluccio africano dal pelo listato trasversalmente; 75-77) Combinazioni organiche liquide insolubili nell'acqua; 78-80) Timoteo, in inglese.

Significati «B»

80-75) Saporoso mollusco; 74-71) Isola della Dalmazia; 70-68) Nome di imperatrici di Oriente; 67-64) Rive; 63-60) Causa; 59-53) Manto di dignitari etiopici; 52-48) Affluente di destra della Stura; 47-45) Dio germanico della guerra; 44-42) Secoli; 41-38) Uniformità delle idee coi fatti; 37-34) Dolce, mansueto; 33-30) Sostantivo; 29-28) In chimica, Sodio; 27-24) Moneta d'argento turca; 23-20) Il fiume di Leningrado; 19-17) Il nome della Miranda; 16-13) Terra colorante; 12-10) I «guai» di Brenno; 9-5) Nome di santi e di re; 4-1) Gioco da tavola.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

P I A S T R A ■ S P I G O L O
U ■ M O R I ■ ■ ■ E N E O ■ P
N S ■ L A G O ■ A N D A ■ L P
T E A ■ M O L O S S O ■ T E R
A R P A ■ L O ■ S A ■ P O R I
T R E ■ V E N T A T A ■ T O M
D A ■ N E T A ■ B O R A ■ S E
A ■ B E L T ■ ■ ■ R E T I ■ A
L L E T I S O N ■ S E M E N T E

Frin

PER GLI APPASSIONATI DEL LOTTO

La situazione dei novanta numeri nelle "ruote,, di Bari Firenze Milano Torino

Genova, giovedì sera.

(f. m. r.) - Dopo la pubblicazione su «Stampa Sera» della «nota» di mercoledì scorso sui numeri «69» e «59», ritornati, alfine, come vuole la legge dell'equilibrio, nella normalità, rispettivamente a Venezia e a Bari, ci sono giunte numerosissime richieste dei lettori, desiderosi di conoscere, in modo ben preciso, la situazione di ciascuno dei novanta numeri in ogni «ruota».

Le richieste sono legittime, perciò aderiamo ai desideri dei lettori pubblicando oggi la «situazione» dopo il sorteggio di sabato passato dei novanta numeri, pei compartimenti di Bari, Firenze, Milano e Torino.

Ruota di Bari — 55 (da 75 settimane); 69 (da 72); 61 (da 71); 77 (da 69); 24 (da 62); 75 (da 55); 23 e 81 (da 44); 48 (da 43); 47 (da 40); 80 (da 39); 5 e 70 (da 38); 15 (da 37); 19 (da 34); 32 (da 33); 13 (da 32); 74 (da 31); 1 (da 30); 7 (da 29); 57 (da 28); 2 e 87 (da 26); 16 e 73 (da 24); 56 (da 22); 8, 37 e 38 (da 21); 22 (da 20); 65 e 62 (da 19); 10 e 20 (da 18); 46 (da 17); 30, 64, 79 (da 16); 28 (da 15); 58 e 60 (da 14); 88 (da 13); 13, 14, 35, 39 (da 12); 45 e 63 (da 11); 18, 71, 75 (da 10); 9, 34, 86 (da 9); 33 e 51 (da 8); 4, 65, 68, 89 (da 7); 59, 76, 84 (da 6); 17, 34, 49, 64 (da 5); 11, 53, 66, 78 (da 4); 21, 40, 43, 50, 67 (da 3); 6, 44, 83, 85 (da 2); 3, 27, 29, 42, 82 (da 1). — Sorteggiati sabato passato: 52 - 41 - 72 - 31 - 90.

Ruota di Firenze — 83 (da 89 settimane); 71 (da 83); 64 (da 69); 61 (da 56); 6 (da 53); 33 e 41 (da 51); 9 (da 49); 47 (da 50); 32 (da 43); 55 (da 41); 2 (da 38); 4 (da 37); 37 (da 34); 8 (da 33); 48 (da 31); 87 (da 28); 63 (da 27); 80 e 88 (da 26); 3 e 73 (da 25); 56 e 66 (da 23); 31 e 36 (da 22); 10, 47, 78 (da 20); 17 e 81 (da 19); 7 e 14 (da 18); 62 (da 17); 40, 70 (da 16); 11, 31 (da 15); 1, 18, 88 (da 14); 70, 74, 84 (da 13); 35, 62 (da 12); 44, 54 (da 11); 19, 39, 45, 85 (da 10); 57 (da 9); 8, 49, 75, 77 (da 8); 16, 16, 89 (da 7); 13, 26, 68, 79 (da 6); 22, 39, 66, 86 (da 5); 20, 26, 46, 76 (da 4); 12, 34, 43, 50, 89 (da 3); 23, 67, 59, 60 (da 2); 32, 94, 80, 90 (da 1). — Sorteggiati sabato passato: 81 - 49 - 29 - 38 - 57.

Ruota di Milano — 42 (da 97 settimane); 20 (da 87); 38 (da 84); 24 (da 79); 63 (da 71); 4 (da 60); 49 (da 50); 67 (da 49); 78 (da 46); 3 e 41 (da 44); 87 (da 43); 65 (da 42); 85 (da 41); 31 (da 39); 48 (da 34); 10 e 57 (da 31); 36 (da 30); 47 (da 29); 22 (da 26); 36 (da 24); 90 (da 23); 61 (da 22); 19, 46, 81 (da 21); 11 (da 20); 39 (da 18); 15 (da 17); 28, 57, 65 (da 16); 62, 73, 78 (da 15); 6, 8, 71 (da 14); 13, 68 (da 13); 54, 55, 76 (da 12); 23, 56, 74, 86, 88 (da 11); 14, 29, 53, 87 (da 10); 66 (da 9); 54, 70, 75, 89 (da 8); 40 (da 7); 7, 11, 48, 61 (da 6); 5 e 79 (da 5); 16, 18, 60, 67, 80 (da 4); 30, 32, 51, 64, 77 (da 3); 2, 9, 31, 44, 84 (da 2); 1, 17, 24, 37, 82 (da 1). — Sorteggiati sabato passato: 12 - 30 - 51 - [illegible] - 26.

Ruota di Torino — 48 (da 75 settimane); 86 (da 67); 81 (da 62); 31 (da 58); 64 (da 56); 88 (da 46); 71 (da 40); 19 e 28 (da 37); 62 (da 35); 30 (da 33); 20 (da 30); 18 e 87 (da 31); 24 e 84 (da 27); 1 e 50 (da 26); 9 (da 25); 42 e 63 (da 24); 31, 53, 54, 67 (da 23); 89 (da 22); 14, 17, 75 (da 21); 6, 12, 44 (da 20); 2 e 5 (da 19); 55 (da 18); 68, 78, 79, 85 (da 17); 11, 59, 77 (da 14); 27, 36, 57 (da 13); 3, 10, 46, 70, 76 (da 12); 52 e 60 (da 11); 20 e 60 (da 10); 8, 43, 49 (da 9); 32 (da 8); 18, 33, 41 (da 7); 16, 48, 65, 74 (da 6); 37 e 40 (da 5); 4, 35, [illegible], 72, 90 (da 4); 34, 47, 66 (da 3); 7, 15, 23, 38, 56 (da 2); 21, 22, 39, 85, 73 (da 1). — Sorteggiati sabato passato: 29 - 13 - 80 - 26 - 41.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Il continuo successo di *Elisabetta* di A. Josset

ALL'ALFIERI anche ieri sera «Elisabetta» di Josset ha ottenuto un vivo successo nell'impeccabile interpretazione della Compagnia drammatica nazionale diretta da Luigi Carini. Il lavoro, che ha incontrato in tal modo il pieno favore del pubblico, continua a replicarsi.

E' intanto annunciato per martedì prossimo il debutto allo stesso teatro della Compagnia Dina Galli, di cui fanno parte: Lola Braccini, Donatella Gemmò, Lloyd Torri, Romano Calò, Sandro De Macchi, Giorgio Piamonti, Paolo Stoppa. Essa presenterà le seguenti novità: «Ninetta del Verziere» di Giuseppe Adami, «La Bastiglia di argento» di A. Friedman e F. Lunzer, «Una volta in tutta la mia vita» di Carlo Veneziani, «Tu ed io» di Paola Riccora, «Il futuro degli altri» di Giuseppe Adami, «Mariedpina Kemp» di Edoardo Nulli.

CARIGNANO

Stasera ripresa di *Spettri*

AL CARIGNANO Ermete Zacconi ha riportato ieri sera, in «Solitudine» di Lucio d'Ambra, un altro dei suoi personali successi, e con lui sono stati applauditi tutti i suoi bravi compagni. Stasera ripresa di «Spettri» di Ibsen, una delle più forti interpretazioni dell'illustre attore. In onore del quale domani sera sarà rappresentato «Re Lear» di Shakespeare.

ROSSINI

La novità di domani sera

AL ROSSINI, questa sera, la Compagnia diretta da Mario Casaleggio dà l'ultima rappresentazione del comicissimo lavoro «24 ore a Torino», e intanto annuncia per domani la novità di Arnaldo Boscolo: «Le due madri di un bambino...».

Nel Salone de *La Stampa*

La serata magiara

Il Salone del giornale s'aprirà, questa sera, alle ore 20,30, per la preannunciata Serata Magiara, che tanto attesa ha destato, e nella quale il barone Lodovico Villani, primo Consigliere di Legazione al Ministero degli Affari Esteri di Budapest, illustrerà la Canzone ungherese dalle origini ai giorni nostri, con la collaborazione della cantante signora Irene Ejssen e del pianista Tiberio Ejssen. Gli inviti sono strettamente personali; il Salone si chiuderà alle 21,15 precise.

Otello con Merli alla Scala

Milano, giovedì sera.

Ieri sera alla «Scala», protagonista il tenore Merli, è stato rappresentato, sotto la direzione di Victor De Sabata, l'«Otello» di Verdi. Maria Caniglia impersonava Desdemona e Jago il Biasini. L'immortale spartito una volta ancora ha suscitato continuo e schietto entusiasmo.

Il sesto "Sabato teatrale,, al Teatro Alfieri

Dopodomani, alle ore 15,15, avrà luogo il VI «Sabato Teatrale» al Teatro Alfieri. La Compagnia diretta da Luigi Carini rappresenterà la *Cena delle beffe* di Sem Benelli.

Il prezzo dei biglietti è il seguente: lire 2 poltrone e platea, L. 1 prima galleria e L. 0,50 seconda galleria.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19). Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle P. It. — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Lina Bondavalli e del baritono Giulio Cappelli — 17,50: Movimento Linea aerea dell'Impero - Boll. presagi - Spigolature di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,30: Concerto diretto dal M.o Spezzaferri — 20,20: Conversazione a cura della Confederazione industriale — 20,30: Orchestra d'archi diretta dal M.o Petralia — 21: Trasmissione da Rio de Janeiro dell'intervista con i trasvolatori Mussolini, Biseo e Moscatelli — 21,30: «L'assente», commedia in tre atti di A. Gherardini — 22,40: Concerto del pianista Danilo Berberucci — 23,15-23,55: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Da Berlino: Concerto brillante: Roberto Gadeo e la sua orchestra — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: «Dormire bene», scherzo di Crain — 21: Trasmissione da Rio de Janeiro dell'intervista con i trasvolatori Mussolini, Biseo e Moscatelli — 21,30: Mezz'ora di musica da concerto: violoncellista B. Mazzacurati, soprano L. Ferrari — 22: «Al gatto bianco».

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione da Rio de Janeiro dell'intervista con i trasvolatori Mussolini, Biseo e Moscatelli — 21,30: Dal teatro San Carlo di Napoli: «La traviata», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Guarnieri — Negli intervalli: «Voci del Mondo» - Vita teatrale - Giornale radio.

Vienna: 21,10: Musiche di Wagner — **Moravska-Ostrava:** 19,30: «Il dott. Johannes Faust», opera di Reutter — **Parigi P.P.:** 21,15: Varietà — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Una tragedia americana», dramma di C. Valberi — **Parigi T. E.:** 21,30: «Au soleil du Mexique», operetta di M. Yvain — **Radio Parigi:** 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Rennes:** 21,30: «Il conte», comm. di Hennequin — **Colonia:** 21: «Scharnhorst», dramma di Menzel.

IN CUCINA

CASTAGNACCIO. — Stemperare della farina di castagne in tanta acqua quanta ne occorre per ottenere una colla piuttosto liquida; salare e rimestare in modo che non rimangano grumi. Così preparata la pasta, versare dell'olio in una teglia, rovesciarvi l'impasto, cospargerlo di pinoli, finocchio e uva passa, mondati, e mettere al forno. Lasciare che si formi una bella crosta e servire preferibilmente caldo. Se si preferiscono frittelle di castagnaccio, nella pasta preparata come sopra aggiungere i finocchi, l'uva passa e i pinoli e far friggere a cucchiaiate in olio bollente.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore. Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

TORINO DI GIORNO

La nuova sede del Politecnico

La notevole disponibilità di spazio per tutti i laboratori -- Uno sguardo all'avvenire

Abbiamo cercato di raccogliere negli ambienti più direttamente interessati notizie ed impressioni sul trasferimento del Politecnico al Lingotto. Siamo lieti intanto di dire che l'idea, se non è ancora in porto, vi è però assai vicina; si può star sicuri che la fiducia nel buon esito dell'iniziativa, concordemente da tutti favorita, non andrà delusa. Si avrà molto presto una risposta definitiva. La nuova sede del Politecnico sarà la sede ideale; perchè una scuola tecnica si adatterà a meraviglia in quei locali costruiti apposta per gli stabilimenti della Fiat, e rispondenti pertanto alle stesse esigenze. Oggi il Politecnico è ospitato in edifici divisi e persino lontani; i laboratori si trovano in un certo imbarazzo al Castello del Valentino, edificio sontuoso dove non sono consentite innovazioni, e dove la struttura originaria era stata ideata con fini ben diversi.

Ci sarà, per i laboratori, molto più spazio; all'incirca si può dire che nella nuova sede lo spazio, rispetto alla sede vecchia, sarà nelle proporzioni di tre a uno. Accanto al Politecnico si potranno raccogliere gli istituti medi di istruzione tecnica; ed è questo un particolare di non poca importanza. E' probabile che coll'andar del tempo, si potrà accedere al Politecnico da scuole medie ad indirizzo industriale; in questo senso almeno esistono progetti e voti. In quel caso la vicinanza non potrebbe che giovare, contribuendo a creare un ambiente dove i giovani, per passaggi graduali, porterebbero la loro preparazione al più alto livello. Il Lingotto sarebbe insomma una città tecnica, e si manterrebbe inalterata quella tradizione che la Fiat ha imposto al luogo con la sua sempre crescente attività.

Indubbiamente meno conveniente sarebbe trasferire al Lingotto altre Facoltà, oltre le due del Politecnico. A parte il fatto che mancherebbe quella particolare convenienza dell'ambiente, per cui il Lingotto è per le scuole a carattere tecnico non già una sistemazione di ripiego, ma — come si diceva — la soluzione ideale ed economicamente più vantaggiosa del problema della nuova sede: a parte dunque tale fatto, è necessario essere molto larghi nel calcolare lo spazio, e non preoccuparsi se il per il può sembrare abbondante. L'esperienza degli altri insegna che gli organismi vitali crescono e si dilatano rapidamente. Il Politecnico al Lingotto sarà un Politecnico nuovo, per molti aspetti irriconoscibile; Torino, che in questo campo, anche per le sue industrie, può vantare dei titoli di nobiltà, avrà la sorte di ospitare la Scuola nella quale saranno foggiati molti dei lineamenti tipici dell'Impero di domani.

Così stando le cose, è naturale che si guardi all'avvenire oltre che all'oggi. E il motivo per cui non soltanto le persone dell'ambiente si rallegrano dell'imminente decisione, ma tutti vi trovano una ragione di soddisfazione e di orgoglio, è appunto questo: si sente che non si fa semplicemente posto a una Scuola, sia pure altissima e di nobili tradizioni, ma ad una fede nuova in un domani di maggiore potenza costruttiva.

AMORE E TRADIMENTO

Fedeltà, dedizione ed olocausto, costituiscono il trinomio indissolubile dell'amore immortale che ha scritto pagine memorabili nel libro della sua storia.

Ma si può anche tradire per amore, e lo provano i molti tristi casi, cui l'avallo della vita quotidiana è più che sufficente per dare garanzia di verità.

Tristi casi in cui i sentimenti più intimi, più umani, sono in lotta col dovere e la disciplina.

Così avviene di una donna che esercitando il lavoro di spia, s'innamora dell'uomo che deve sorvegliare, tanto che per salvaguardarne la vita, deve tradirlo, appropriandosi di certi documenti segreti inerenti ad una sua missione all'estero.

Ma l'ufficiale si accorge del tradimento e anche se, da una parte, il grande amore che prova per la donna, fa si che abbia pietà di lei, dall'altra il dovere gli impone di allontanare dalla sua vita la creatura che si è macchiata di tradimento. E solo una lunga espiazione, coronata dalla morte, darà all'anima di lei la pace sospirata ed il vero perdono.

Avvincente, interessante, piena di intreccio e di situazioni impreviste, è il romanzo che contiene questa storia d'amore: «IL FUOCO SACRO», di Carlo Ricciardi, che verrà pubblicato sabato prossimo su «STAMPA SERA».

Il Federale darà il "via,, al Campionato di marcia e tiro dei dopolavoristi torinesi

Il Federale di Torino darà il «via» ad oltre 200 dopolavoristi partecipanti al Campionato Provinciale Dopolavoristico di marcia e tiro, che organizzato da questo Dopolavoro Provinciale si svolgerà domenica 30 corr., a Bardonecchia. Questa importante manifestazione sportiva-militare consiste in una marcia sciistica di 12 chilometri ed una prova di tiro con moschetto effettuata da pattuglie di cinque sciatori dopolavoristi. Oltre a tale manifestazione si svolgeranno pure i Campionati Provinciali di discesa maschile e femminile. Le gare servono anche da selezione per designare le squadre e gli elementi che dovranno partecipare ai Campionati Nazionali di Asiago in rappresentanza della Provincia di Torino. Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì 28 corr. presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73).

Il nome di Torino nel mondo

Sei Università americane costituiscono comitati di studio per la Santa Sindone

Progetto di una serie di radiotrasmissioni mondiali

(A.). Da qualche mese, il nome di Torino si va ripetendo con frequenza, in parecchie città degli Stati Uniti, tra il mondo degli studiosi e degli ecclesiastici, sia cattolici che protestanti.

Se ne è occupato il prof. F. Edward Wuenschel dell'Università di Esopus, il quale ha da diversi mesi intrapresa un'attivissima opera di divulgazione degli studi storico-scientifici riguardanti la S. Sindone di Torino. Egli ha tenuto conferenze pubbliche a imponenti assemblee di studiosi, ha parlato ripetutamente con la radio a tutto il popolo degli Stati Uniti, ha pubblicato articoli su giornali quotidiani e su importantissime riviste.

Paul Vignon esamina le bozze del volume; sullo sfondo una fotografia della Sindone in grandezza naturale

Sei Università si sono occupate direttamente e largamente degli studi recentissimi sulla Sindone, che il prof. Wuenschel ha presentato alle assemblee degli studiosi ed ai corpi accademici.

Il lavoro preparatorio fu svolto dal prof. Wuenschel in un anno circa, onde costituire una «Commissione americana per gli studi della S. Sindone» tenendosi per questo in rapporti coi più eminenti studiosi dell'argomento, italiani e francesi, perchè vi fosse unità di azione e di direttive con le Commissioni nazionali di Italia e di Francia.

Infatti hanno aderito a far parte della Commissione generale americana, numerosissimi storiografi, scienziati, medici, artisti che hanno espresso la loro volontà di cooperare: oltre all'Università di Esopus hanno costituito altri gruppi di studiosi la Scuola dei medici-chirurghi di Columbus, e le Università di Georgetown, Yale, Harward e Princeton: queste tre ultime sono fra le principalissime università statali dell'America del Nord.

Scopo di queste Commissioni è farsi una completa e precisa conoscenza del problema, conoscere e far conoscere quali ricerche sono già state fatte circa i diversi aspetti della questione, quali ne sono i risultati, e quali i problemi ancora da risolvere: e a tutto questo lavoro [illegible] con opera di vasta divulgazione, il popolo americano.

Ora che si annuncia l'avvenuta pubblicazione dell'attesissimo volume del prof. Paolo Vignon dell'Istituto di Parigi, che è considerato fondamentale e decisivo sul problema storico-scientifico della Sindone, tali studi e la loro divulgazione riprenderanno più attivamente.

Vasto programma di azione

Qualche tempo fa, il direttore generale della Compagnia nazionale delle radiotrasmissioni per l'America, invitava il prof. Ed. Wuenschel ad organizzare una radiotrasmissione sulla Sindone da Torino agli Stati Uniti diffusa qui da tutte le stazioni, durante la stagione quaresimale del 1938. Il prof. Wuenschel ne riferì al prof. Vignon, nella sua qualità di Segretario generale della Commissioni italiana e francese. Per mezzo dell'Ambasciata italiana a Parigi egli ottenne il consenso di S. M. il Re Imperatore.

Poi la proposta iniziale si estese nel progetto di radiotrasmettere l'intero programma od almeno i punti principali, anche attraverso le stazioni radio europee, in italiano, in francese e in tedesco. Trattative sono in corso e già si sono in parte svolte, fra il rappresentante della Radio Americana ed i custodi della Sindone. Le spese, che saranno considerevoli, saranno sopportate dalla Compagnia nazionale della radio, che sarà la trasmittente. Essi hanno posto il programma sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione poichè considerano che la Sindone ha un alto valore storico scientifico e religioso e che la radiodiffusione sull'argomento sarà un reale servizio reso alla nazione.

Questo vasto programma di azione, che importa anche grandi spese, non è ancora stato definito, poichè vi ostano varie difficoltà di diverso ordine e perciò non si sa ancora quando e come verrà attuato: ma soltanto l'averlo posto sul tappeto e l'avervi lavorato intorno per realizzarlo, dimostra la sua importanza.

Intanto però il prof. Wuenschel continua nella sua opera divulgatrice. I suoi discorsi alla radio americana hanno sollevato un vivo interesse nel pubblico. Egli fra le altre conferenze già svolte, con sussidio di numerose proiezioni luminose che illustrano anche gli avvenimenti delle ostensioni di Torino negli anni 1931 e 1933 — ne ha tenute tre a Brooklyn presenti 700 sacerdoti con la presenza dell'Arcivescovo, per illustrare a tutto il clero della diocesi le rivelazioni che la tecnica e la scienza hanno fatto in merito al Santo Sudario, producendo profonda impressione: S. E. Thomas E. Molly fece seguire alla prima conferenza del prof. Wuenschel incoraggianti commenti. Egli ha poi tenuto un'altra conferenza sul S. Sudario e le Scritture al Convegno nazionale della «Associazione Biblica d'America» che è una riunione di dirigenti di scuole e di professori delle Scritture organizzate allo scopo di promuovere gli studi biblici in America.

Un notevole articolo

Tra i molti articoli che il Wuenschel ha pubblicato in argomento, uno dei più notevoli è quello che, in collaborazione col prof. Paolo Vignon, è uscito sulla «Scientific American» che è tra le più serie e diffuse riviste americane, esso venne riprodotto, in tutto od in parte, dalla maggioranza dei giornali e dei periodici degli Stati Uniti, sia cattolici che protestanti. Un altro articolo che attrasse molto l'attenzione e fu largamente riprodotto, apparve sulla rivista «Pax» che è diffusissima.

Per l'America, il problema storico-scientifico-tecnico della Sindone non era ancora affatto conosciuto: in quest'ultimo anno, per l'opera del prof. Wuenschel, esso ha attirato l'attenzione di gran parte del mondo intellettuale e sta ora compiendo negli Stati Uniti grandi progressi. Gli studiosi riconoscono che esso presenta una solida base scientifica ed apre vaste visuali: il popolo, senza forse valutarne l'importanza scientifica, lo segue con sentimento istintivo. Ed intanto il nome di Torino e d'Italia si ripete qui largamente tra ondate di vivissima simpatia, congiunto col nome di S. M. il Re Imperatore che è il possessore della più preziosa e sacra reliquia della cristianità.

ALLA MOSTRA DELLA MONTAGNA

Una conferenza di Comici

Questa sera nel cinematografo della Mostra della Montagna la guida alpina Emilio Comici terrà alle ore 21,15 la prima delle due conferenze annunciate. L'asso dell'arrampicamento parlerà sul tema «In parete». La conferenza, attraverso la quale Emilio Comici svelerà i segreti di quel suo stile e di quella sua tecnica alpinistica che gli hanno permesso di superare imprese di risonanza mondiale, sarà illustrata da numerose e interessantissime proiezioni inedite.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	28	1
MILANO	66	40	22

IL SOLE sorge domani alle ore 7,34; tramonta alle 17,29. **La LUNA** sorge alle 6,35; tramonta alle 14,32. Temperatura del 28 di 50 anni fa: minima — 1°, massima + 5°.

ANNIVERSARI DEL 28. — Festa della Brigata Sassari (151-152 Fant.) per i combattimenti di Col del Rosso e Col d'Echele pei quali ebbe la medaglia d'oro (1918).

L'OROSCOPO DEL 28. — Marte e Saturno in quadro con la Luna, e Venere in sesquiquadro con Nettuno genereranno una malefica piena di pericoli, di ostacoli e di melanconie. Sarà opportuno evitare viaggi, speculazioni, imprese rischiose, persone anziane e non interessarsi in affari agricoli, immobiliari e minerari. Nel pomeriggio le vibrazioni miglioreranno e la serata sarà molto attiva e propizia ai viaggi, alle decisioni impulsive, agli studiosi ed inventori. (M. Segato).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: violoncellista Andrea Navarra e pianista Sandro Fuga.

I SANTI DI DOMANI. — S. Manfredo, S. Arsenio, S. Tirsio, S. Pietro Nolasco.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Martino: triduo per la festa della Conversione di S. Paolo; ore 18 predica del P. Cavasa S. J. — San Rocco: 1a novena di S. Avertino. — Maria Ausiliatrice: 6,30 e 17 triduo per la festa di S. Francesco di Sales.

FIERE DI DOMANI. — Cass. Pavesa.

SCUOLE. — Domenica 30 ore 14,45 inizio dei corsi di avicoltura: Isola strada Chieri 121. Martedì 1 febbr. inizio dei corsi di lingue araba e amarica, via C. Alberto 43.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Rigobello Romolo, magazziniere, **Ferina Maddalena**, commessa.
Busato Giorgio, fonditore, **Rinchio Elena**, bustaia.
Battiston Emilio, sabbiatore, **Pistamiglia Carolina**, sarta.
Fratta rag. Mario, cassiere, **Busso Augusta**, casalinga.
Benedetto Giacomo, modellatore, **Beltritti Ines**, sarta.
Venturini Leone, sellaio, **Cordone Clementina**, casalinga.
Cordone Pietro, impiegato, **Di Paolo Emilia**, casalinga.
Anacne Giovanni, animista, **Rosso Anna Maria**, animista.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Monteverde Silvia, Di Martino Michele, Martini Esperia, Malacrida Anna Maria, Vacchetto Amalia, Trivero Antonietta, Viano Carla, Aletto Giovanna, Chirbhir Giovanni, Spinelli Adolfo, Hirsch Enrico, Saglio Corrado, Di Tolve Antonio, Marsiglio Carlo, Stroala Gianfranco, Aggero Massimo, Biagio Bruno, Boccafile Maria, Gallo Carmelo, Ocella Susanna, Dal Molin Anna, Strumia Valeria, Farchia Palmira, Genisio Giovanni, Babagliotti Elsa, Brosca Bruna, Vergnano Franco, Bonsanino Alberto, Ferrera Giovanni, Colonna Giovanni, Masio Carlo.

IL VOLO

Stasera alle ore 21: la radiotrasmissione dei valorosi trasvolatori

Questa sera giovedì, alle ore 21, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. si collegheranno per radio con Rio de Janeiro per ricevere e ritrasmettere la parola degli eroici trasvolatori atlantici che faranno al microfono un breve resoconto della storica impresa e delle accoglienze ricevute.

Gli altoparlanti de "La Stampa,,

Anche nella Galleria S. Federico sono stati istallati dal nostro giornale gli altoparlanti per la trasmissione radio di stasera da Rio de Janeiro.

Le disposizioni del Federale ai Gruppi rionali

La Federazione comunica:

Come è noto, questa sera, da Rio de Janeiro avrà luogo la trasmissione organizzata dalle stazioni radio brasiliane, collegate con le stazioni dell'E.I.A.R., in onore della epica trasvolata compiuta da Biseo, Bruno Mussolini e Moscatelli. I tre piloti parleranno sulle fasi del grande volo. Ho disposto che presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti e in piazza Carlo Alberto siano installati potenti altoparlanti per consentire a tutto il popolo di Torino di ascoltare dalla viva voce degli eroici trasvolatori il racconto dell'impresa che ha riconfermato l'assoluto primato dell'Aeronautica fascista, formidabile strumento in pace e in guerra al servizio dell'Italia imperiale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Ritorna a rubare nell'alloggio da lui svaligiato pochi giorni prima

Questa volta, però, viene còlto in flagrante dal proprietario

Il cuoco Bernardo Olivetti, abitante in via Piave n. 8, ebbe giorni fa la visita d'un ladro. Un ignoto, mediante forzatura della porta, era penetrato nell'alloggio ed aveva fatto man bassa di della biancheria e dei vestiti, procurando al cuoco un danno di circa trecento lire. L'Olivetti aveva, naturalmente, denunciato il furto, ripromettendosi di fare buona guardia al proprio alloggio.

E' appunto ieri che il ladro è ritornato sul luogo della sua precedente impresa ed ha tentato nuovamente di penetrare nell'alloggio. Il cuoco, che stava all'erta, con un balzo riusciva ad acciuffare il delinquente, che poi accompagnava al Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio. Ivi il ladro, che veniva identificato per tale Corrado Mignone di Felice, confessava senz'altro anche il precedente furto, asserendo di aver venduto la refurtiva ad un rigattiere ambulante. Egli è stato pertanto trattenuto in arresto e denunciato per furto e tentato furto.

Ammonito sorpreso fra altri pregiudicati

Il pregiudicato Luigi Merlo di Angelo, d'anni 25, abitante in piazza Giulio, 8, soggetto all'ammonizione, è stato sorpreso l'altro ieri dagli agenti della Squadra Mobile in un esercizio pubblico, in compagnia di altri pregiudicati. Egli è stato, pertanto, tratto in arresto e denunciato per contravvenzione all'ammonizione.

Commerciante arrestato per bancarotta e falso

In esecuzione d'un mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il commerciante Stefano Grattarola fu Alessandro, d'anni 49, abitante in via Gabriele Berutti, n. 19, resosi responsabile di bancarotta semplice e di bancarotta fraudolenta, nonchè di falso in atto pubblico.

Botte fra casigliani

Fra l'operaio Antonio Paduri di Luigi, d'anni 44, abitante in via Chiesa della Salute n. 96 e tale Battista Borgaro, pure abitante nel medesimo caseggiato, sorgeva ieri una disputa per futili motivi. Ad un tratto il Borgaro, in preda all'ira, colpiva con vari pugni il Paduri, che si difendeva come poteva.

All'Ospedale Martini il Paduri veniva medicato per delle contusioni ed abrasioni che i sanitari giudicavano guaribili in dieci giorni.

Anche il parrucchiere Alfredo Nazzaro fu Felice, di anni 36, abitante in corso Moncalieri, ebbe ieri, nella propria abitazione, una disputa per futili motivi col coinquilino Giuseppe Bechis. Questo ultimo, più pronto di mano, ad un tratto colpì con dei pugni il Nazzaro, il quale all'ospedale San Giovanni, venne medicato per delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in quattro giorni.

Ciclista che urta contro un'auto

L'elettricista Giuseppe Sabartino di Cataldo, d'anni 17, abitante in via Varallo n. 32, stamane, verso le ore 11,30, mentre percorreva in bicicletta la via della Rocca, diretto verso il Valentino, andava ad urtare con violenza, all'angolo di via Maria Vittoria, contro l'auto targata n. 27095 TO, condotta dal commerciante Fernando De Simone, abitante in via Vanasca 8, che procedeva in senso inverso per la medesima via.

Nell'incidente il Sabartino riportava delle escoriazioni al dorso della mano sinistra e contusioni all'emitorace sinistro, che il dott. Capitolo, all'Ospedale S. Giovanni, giudicava guaribili in 8 giorni.

Drammatica scena a Venaria Reale

Ladro sorprèso in un alloggio si nasconde su una finestra e precipita dal quarto piano

Aveva già banchettato in un alloggio del 3° piano

Di una drammatica avventura è stato ieri sera protagonista, alla Venaria Reale, un ladro.

Questi, tale Alberto Speranzio fu Eliodoro, di 27 anni, domiciliato a Venaria Reale, Casa Operaie 7, di professione manovale, ieri sera, verso le ore 20, si introduceva nella casa operaia n. 38, e salito al terzo piano, con scasso, penetrava in un alloggio, in quel momento incustodito.

Il bottino essendo risultato piuttosto magro — solo sette lire riusciva infatti a trovare in un cassetto — egli si attaccava al genere mangereccio e divorava di buon appetito un mezzo pollo e della frutta, annaffiando il tutto di alcuni bicchieri di vino.

Dopo di che, con lo stomaco soddisfatto, saliva al quarto piano e, col solito metodo, penetrava nell'alloggio della vedova Bartori. Mentre stava frugando nei cassetti, veniva però messo in allarme dal giungere d'una donna, certo Salvadore, che custodisce i bimbi della vedova predetta.

Senza pensarci due volte lo Speranzio apriva una finestra che dà sulla strada, saliva sul davanzale, accostava i vetri dietro di se e, con sveltezza da felino, cercava di nascondersi dietro una delle persiane.

Fu appunto compiendo questo pericoloso esercizio ch'egli, improvvisamente, perdeva piede e cadeva da un'altezza di circa diciotto metri, lanciando un grido disperato, che metteva in allarme tutta la casa.

Con enorme sorpresa degli accorsi lo Speranzio non aveva, a prima vista, riportato le gravi lesioni che potevano comportare l'enorme salto. Egli veniva soccorso e, poi, preso in consegna dai CC. RR. del locale Comando stazione. I sanitari del luogo prodigavano le loro cure al ladro, che, stamane alle ore 8, veniva trasportato all'ospedale delle Molinette. Egli è stato ricoverato per frattura del calcagno e del malleolo sinistro, nonchè abrasioni alle mani, e giudicato guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni.

Cadavere di donna rinvenuto nei prati di corso Stupinigi

Nei rovi che delimitano i prati di corso Stupinigi, stamane un passante ha rinvenuto il cadavere d'una donna giacente nell'erba.

La macabra scoperta è stata subito segnalata al CC. RR. di Lingotto. Il sanitario municipale, dott. Sanmartino, non ha trovato sul corpo alcun segno che lasciasse supporre un delitto.

La poveretta, una donna sulla trentina, era morta da qualche ora. Dalle carte trovate nella di lei borsetta è stata identificata per tale Iside Piccinini.

Il Commissariato di P. S. della Sezione di S. Secondo ha iniziato indagini per l'accertamento delle cause della misteriosa morte.

La salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

Urtato da un'automobile

Il manovale Ermenegildo Martini fu Giovanni, d'anni 40, residente a Venaria Reale, in via Torino 52, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava la via Roma, all'angolo di via Cavour, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata 47831-TO, condotta dal dott. Giorgio Ravelli.

Nell'incidente il Martini riportava delle lievi lesioni che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in tre giorni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 4,3
MINIMA	+ 2,9
Press. barometrica	751,7
Umidità	87%

Lo scontro d'auto di corso Fiume

I due ricercati tratti in arresto dai vigili del fuoco

L'indicazione di un giovane che li conosceva e la cattura in via Venti Settembre

Una magnifica operazione di polizia è stata oggi compiuta... dai Vigili del fuoco.

Verso le ore 13,30 un giovanotto si precipitava nel corpo di guardia della Caserma Fontane e con frasi concitate dichiarava che, poco lungi, di fronte alla caserma, all'angolo del corso con la via XX Settembre sostavano nientemeno che i due colpevoli dello scontro d'auto di corso Fiume, ricercati dall'Autorità di P. S., vale a dire l'ex-informer Mario Algeri e il pregiudicato Bartolomeo Bologna.

Il giovane dichiarava di conoscere bene di vista i due ricercati e di non aver alcun dubbio sulla identità delle due persone sostanti all'angolo predetto.

I pompieri di guardia, con una ben combinata manovra aggirante, riuscivano a mettere le mani sui due ricercati, che rimasero sbalorditi dall'inopinato arresto da parte dei Vigili del fuoco.

Poco dopo, in seguito a richiesta telefonica, giungeva una vettura della R. Questura con degli agenti che prendevano in consegna i due ladri.

Il giovanotto che riconobbe i due ricercati e che si recò egli pure in Questura, è il direttore d'una sala da ballo cittadina, frequentata dai due arrestati.

Arresti e «fermi»

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Giuseppe Ferrero fu Vincenzo, d'anni 34, abitante in corso XI Febbraio 7, perchè colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare una lieve pena a seguito di condanna per questua.

— Francesco Brusa fu Alessio, sospeso dagli agenti del Commissariato Barriera di Milano ad esercitare la questua, è stato tratto in arresto e denunciato.

— Nella giornata di ieri, inoltre, per misure di P. S. sono state «fermate» tredici persone.

Contravvenzione

L'affittacamere Teresa Gigliano fu Giovan Battista, abitante in piazza Vittorio Veneto 13, è stata dichiarata in contravvenzione perchè sorpresa ad affittare un appartamento ammobiliato senza la prescritta autorizzazione dell'Autorità di P. S.

Le denuncie del possesso di animali da tiro

L'Ufficio comunale di Leva informa che non tutti i proprietari di quadrupedi, di veicoli a trazione animale, finimenti, bardature e natanti a vela od a remi adempiono all'obbligo che agli stessi incombe per disposizione di legge.

Ogni proprietario deve fare regolare denunzia scritta al Riparto Leva — via Barbaroux 32 bis piano terreno — entro giorni dieci da quello in cui sia venuto in possesso dei quadrupedi e dei mezzi di trasporto sopra indicati od il possesso sia venuto in esso a cessare, sia per vendita, per morte degli animali o per distruzione dei mezzi di trasporto.

I proprietari dei cavalli e muli devono fare analoghe denunzie per qualsiasi mutamento della loro residenza e di quella dei rispettivi quadrupedi, sempre quando tale mutamento abbia una durata superiore a *tre mesi*; così pure nel caso che la perdita di un quadrupede, già acquistato nel territorio del Comune, avvenga prima che siano trascorsi dalla data dell'acquisto i dieci *giorni fissati* dalla legge.

Gli inadempienti sono passibili di un'ammenda da L. 50 a L. 150 e sino a L. 300 se abbiano fatto dichiarazioni mendaci.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI — TAPPETI

Tappeti da terra e da tavolo, economici e di lusso; zerbini, passatoie, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI — MOBILI

per cucina: grezzi e laccati, tavoli con piano di legno, marmo, linoleum; sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini e culle, camerette complete laccate.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

MARCHETTI - Via M. Cieda 16

Liquidazione mantelli da L. 130; abiti L. 80; vestiti sera L. 130.

Ristorante Lucullliano, Assietta 5

Ritrovo signorile. Pranzo Lire 13.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Drammatica Nazionale) — 21,15: «Elisabetta» di Josset.
CARIGNANO (Ca Zacconi) — 21,15: «Spettri» di Ibsen.
ROSSINI (Ca Casaleggio) - Ore 21,15: «24 ore a Torino» di Labiche.
P. CONSERVATORIO G. VERDI: Amici della Musica: André Navarra, violoncello.
MOSTRA DELLA MONTAGNA - Orario: 9-12,30, 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.
IMPERIALE: 17 te studenti, 21 ballo.
CAV DANZE: Lezioni: Tratiere 17 e 21.

Le più attraenti serate danzanti? da Debenedetti - Valante Direzione

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fra due donne» con Franchot Tone, M. O'Sullivan e «amica in 3 parti» «Sotto accusa» con Crik e Crok.
AMBROSIO: «La vittima sommersa» con Ann Dvorak Donald Woods. Oltre il prog.: Firenze a primavera.
CORSO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Successo.
CHIARELLA: 1a visione «La maschera eterna» (Tirrenia Film) con Peter Petersen, Mathias Wieman e Thekla Ahrens e Compagnia d'Arte varia.
V. EMANUELE: 2 film «Caso tranquillo» e Cric-Croc in «Contropelo». Prezzi: L. 1,50 - 2,00 - 3,30.
BALBO: «Sotto i ponti di New York» della RKO Radio, con Burgess Meredith, la Margo, Eduardo Ciannelli.
IDEAL: «Conte di Brechard» (Nazzari - Cesari, Feridia), il più gran film ital.
STATUTO: «Tre strani amici». Jackie Cooper, Galleia, Rin-Tin-Tin. Domani: Carnet di ballo (1o premio a Venezia).
ALPI: «Incontro a Parigi». C. Colbert.
NAZIONALE: «Le tre spie». C. Veidt.
MAFFEI: «Le perle della corona» e Grande Compagnia Riviste «Tre B».
MASSIMO: «Follie di Broadway 1938». Robert Taylor, Eleanor Powell.
ITALA: «Mayerling». Charles Boyer.
TORINESE: «Il principe e il povero».
SAVOIA: «Le perle della corona».
OLIMPIA: «Sangue gitano». Annabella.
IMPERO: «Tre ragazze in gamba».
ITALIANO Colon. 25: Scipione Africano.
IMPERIALE: Sangue gitano (a colori).
AQUA: «Come senz mamme» e Varietà.
BELLEZ c. Belgio 53: Sinfonie di cuori.
RADIUM: Orizzonte perduto e Varietà.
VINZAGLIO: «Mademoiselle Docteur».
P. NUOVA: Adorabile nemica (dalle 10).

PIETRO MICCA
una trama d'amore in un vermiglio quadro di battaglie e di eroismi.

PIETRO MICCA
il sacrificio dell'eroico minatore per la libertà di Torino assediata.

PIETRO MICCA
il film che rievoca immortali figure di Principi Sabaudi sul corrusco sfondo di gloria e di vittoria del famoso assedio del 1706.

PIETRO MICCA
un'opera vasta e gagliarda, nella quale la fedeltà storica dell'epopea guerriera è pari alla delicata grazia romantica della suggestiva parte sentimentale.

PIETRO MICCA
avrà la sua attesissima «prima» torinese

domani al VITTORIA

L'ansia vibrante dell'attesa non sarà delusa; per vastità d'intreccio, accuratezza di ricostruzioni, potenza espressiva di interpreti, genialità di regia

PIETRO MICCA
è un film destinato alla più clamorosa e meritata popolarità. La sua trama è derivata da «Dragoni Azzurri» di Luigi Gramegna; gli interpreti sono: *Guido Celano, Renato Cialente, Camillo Pilotto, R. Masi, E. Camarda, V. Torrigiani, E. Pescatori* ed altri 50 attori e attrici di primo piano. Regia *Aldo Vergano*. Edizione *Taurinia Film*.

Un film che farà epoca!
SOTTO I PONTI DI NEW YORK
ha sbalordito al BALBO un magnifico pubblico

accorso ad ammirare il potente dramma premiato a Venezia con la Coppa dell'Istituto Luce. Gli spettatori hanno subito compreso di trovarsi di fronte ad un'opera di eccezione e ne hanno seguito le fasi e gli sviluppi con una tensione continua e con un godimento estetico chiaramente visibile, durante gli intervalli, sui volti e nei commenti. I protagonisti apparvero tutti di statura eccelsa, ma in particolar modo si impose la figura dell'italiano Eduardo Ciannelli nella parte difficilissima dello «sterminatore» con sequenze di sfumature e di rilievi da grande artista. Il viso attonito del Meredith, l'ansia amorosa della Margo, l'ascetismo sublime del Carradine, accendono il capolavoro del Santell di una luce interiore d'anime che ha dei riflessi magnetici sullo spettatore.

Dopo la tragedia... un piacevolissimo cartone a colori di Walt Disney: *Elefante infelice*, suscitatore di continue risate.

NAZIONALE: Le tre spie con Conrad Veidt

UNA PRIMA VISIONE e il Varietà al CHIARELLA
La maschera eterna

Il pubblico apprenderà con piacere che oggi va allo schermo questo film premiato con *medaglia d'oro a Venezia*. Lo interpretano Peter Petersen, Thekla Ahrens, O. Tschekowa e M. Wieman, protagonisti di alto valore. E' la terribile odissea di un grande clinico, dopo un suo supposto errore...

La Direzione del Chiarella è poi lieta di annunciare che, rifiorito il movimento dell'arte varia, *gli spettacoli di varietà riprendono ininterrottamente col film.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 18, serenamente è spirato il

Cav. Avv. Pietro Piccinini

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Adele Raviola**, i fratelli, le sorelle e i congiunti.

I funerali avverranno alle ore 10,30 di venerdì 28, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite, pregando di non inviare fiori.

Torino, via E. De Sonnaz, 15, Gallicano (Lucca). (A

MEMENTO

Lunedì 31 gennaio alle ore 11 nella Parrocchia di S. Alfonso verrà celebrata la Messa di Trigesima in memoria del compianto **ALTAVILLA CARLO**. La figlia ed i figli con le rispettive famiglie ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 915

Venerdì 28 corrente: dalle ore 8 alle 11,30, saranno celebrate, nella chiesa della Consolata, Messe anniversarie per l'anima cara ed eletta di **PINA ROCCA DURANDI.**

Sabato 29 gennaio nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe dalle 8,30 alle 11 in suffragio del **Colonnello N. H. MARIO CARRON CEVA.** 11151

Lunedì 31 per il compianto **Avvocato MANLIO FREGNO** verranno celebrate nella Parrocchia Santa Barbara Messe ogni mezz'ora dalle 7 alle 11. 11176

Sabato, 29 gennaio, ore 11, Messa anniversaria compianto **Prof. LUIGI BONFERRONI.** Chiesa Crocetta. Famiglia invoca preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

PUNTINO
L'APERITIVO CHE PIACE A TUTTI
I CONSUMATORI CHE DESIDERANO UNA BIBITA GRADEVOLMENTE AMARA
F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

STAMPA SERA

Il fratellino del giovane Re di Jugoslavia

L'arrivo a Surrey del Principe Tomislao, fratello minore del giovane Re di Jugoslavia: Tomislao è seguito dal cuginetto Principe Nicola, figlio del Reggente di Jugoslavia Principe Paolo, che l'ha atteso e gli sarà compagno di scuola

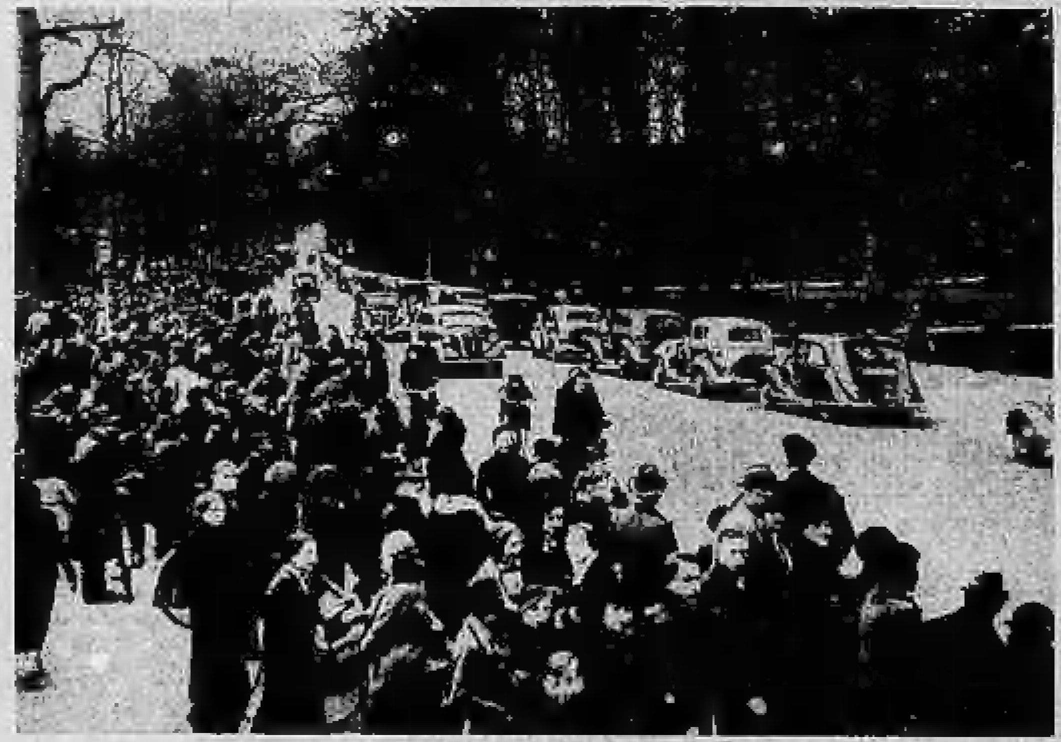
Giustiziato ad Hankao

Il generale cinese Han Fu Ciu, governatore dello Sciangtung, giustiziato ad Hankao per ordine del generalissimo Ciang Kai Seek.

Il cane della piccola Deanna...

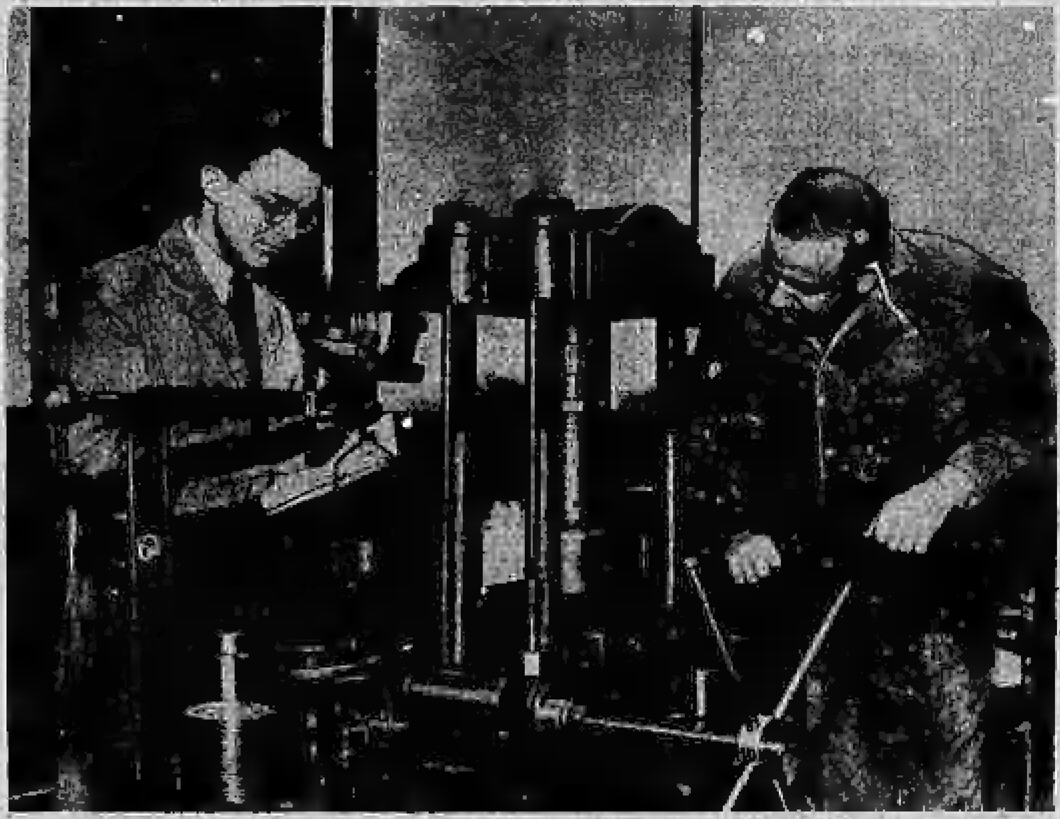
...e la scimmia del bel Tarzan

Eccovi due divi di Hollywood con le loro bestie preferite. La giovanissima Deanna Durbin è felice accanto al suo nero cane ammaestrato. Jonny Weissmuller, invece, si allena ad essere un Tarzan sempre più agile e degno dell'appellativo di uomo dei boschi, seguendo gli insegnamenti di questo scimmiotto, suo maestro... di ginnastica da giungla! Dove si vede che il « fenomeno Tarzan » si fabbrica in palestra.



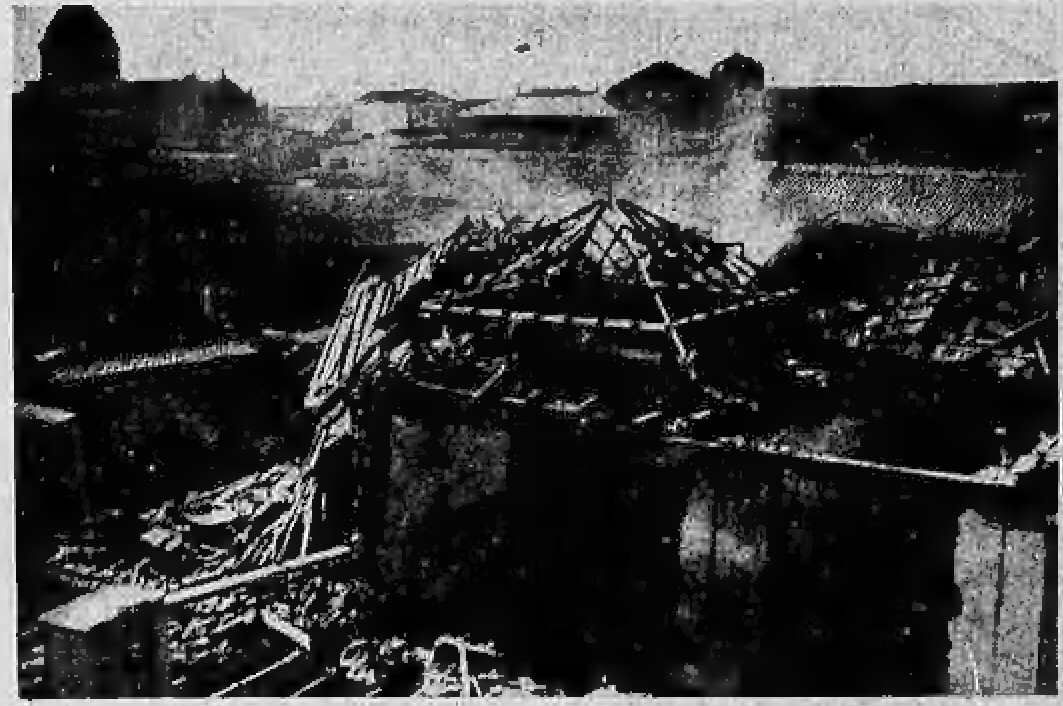
L'attesa del lieto evento in Olanda

Colonne di automobili e di pedoni si recano ogni giorno al castello di Soestdyk ove la Principessa Giuliana attende l'ora della sua maternità.



Un milione e mezzo di libbre su un cmq.

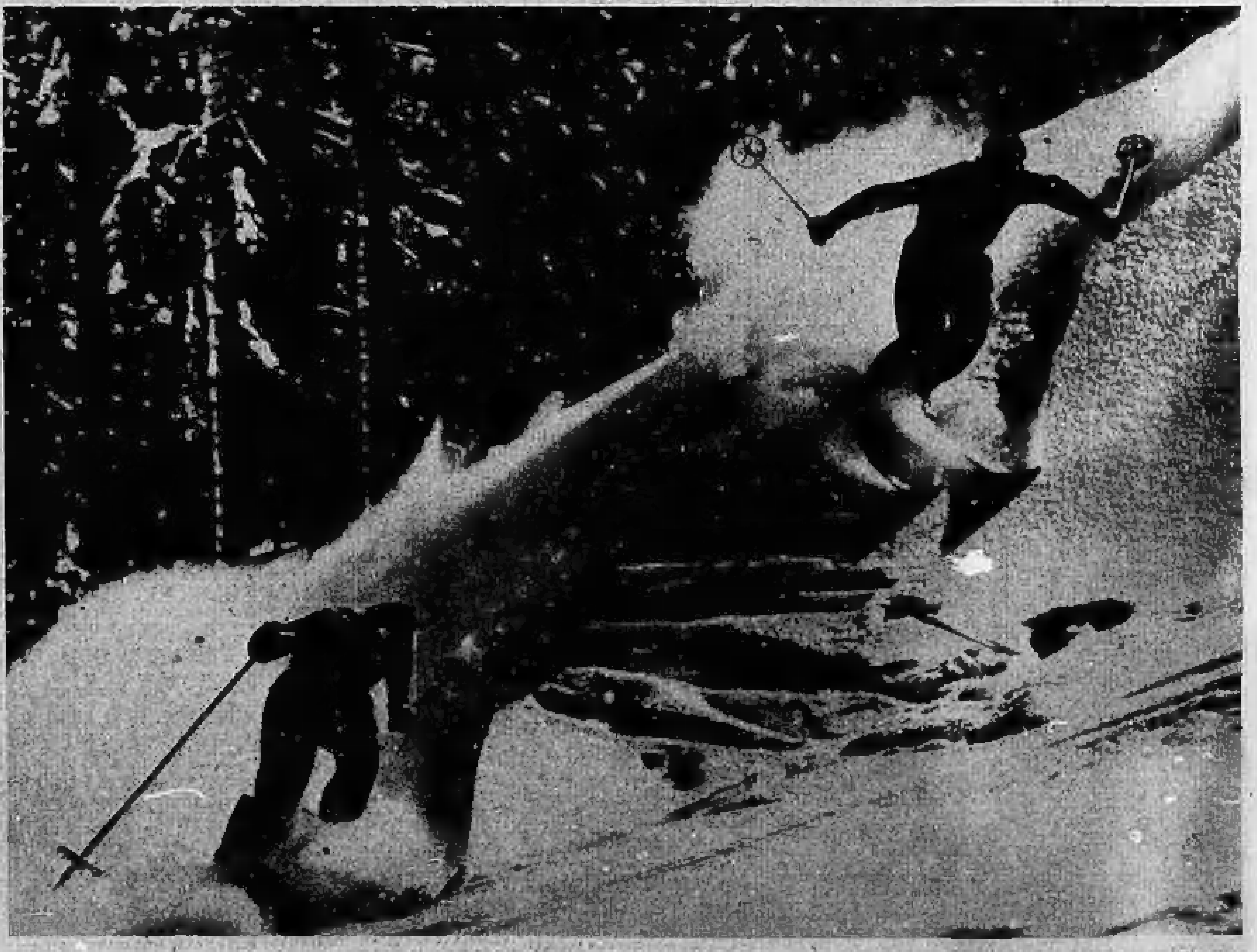
Questa macchina costruita a Chicago permette di collaudare la resistenza delle corazze con pressioni di 1 milione e 1/2 di libbre per cmq.



Il proditorio attacco degli aerei rossi...

...agli edifici civili e al centro di Salamanca

L'aviazione marxista ha aggiunto un altro crimine alla già lunga serie della sua triste attività di barbara pirateria, attaccando proditoriamente gli edifici civili e l'inerme popolazione di Salamanca. Vedete le prove della nefanda impresa: una casa ed una via dopo il bombardamento che, nonostante la violenza, non ha provocato che pochissime vittime.



Saette umane fra nembi di neve sui candidi pendii

Un'eccezionale fotografia di sport invernale. Saettando giù dal candido pendio, questi due sciatori mutano improvvisamente direzione alla loro corsa con un perfetto « doppio christiania » che solleva nubi cristalline di spruzzi di neve.